QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-940

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
7 Aprile 1951
Anno VII - Num. 82
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Tecla 7, tel. 42-029, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 200. Annunzi finanz. e legali L. 300. - Necrologie L. 200 (dir. fisse adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29716): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6956, semestre L. 3800, trimestre L. 1900. - Copie arretrate: prezzo doppio.

La guerra moderna

Il diritto dei civili

La storia della produzione umana attraverso i secoli comprende tre stadi successivi: uno stadio artigiano, quello del lavoratore individuale che si serve dello strumento, specie di prolungamento del braccio e del cervello; uno stadio meccanico, quello dell'ingegnere che utilizza la macchina; e, infine, un periodo amministrativo (semplice sezione del precedente), nel quale la stessa tecnica esige anzitutto una rigorosa organizzazione. La rivoluzione industriale del Settecento segnò l'inizio del secondo periodo; i grandi *trusts* americani della fine dell'Ottocento, quello del terzo.

In virtù di un singolare parallelismo, la guerra ha subito un'evoluzione analoga: il combattente armato di una picca, di una sciabola, d'un fucile individuale, è un artigiano che si serve di uno strumento; l'artiglieria dipende dalla macchina e, al pari di questa, non implica più altra azione che quella collettiva; infine, il comando di grandi eserciti esige, da parte dei loro capi, qualità di amministratori altrettanto che di strateghi. Lo sbarco anglo-americano in Normandia non costituì forse, oltre che una splendida operazione militare, un eccezionale esempio di organizzazione industriale?

I problemi di fronte a cui si trovarono, specialmente in America, i grandi capitani d'industria si sono posti egualmente, e in termini analoghi, ai maggiori capi militari. I quali ne sono stati condotti, attraverso la sostituzione dell'uomo con la macchina, a sviluppare in proporzioni inaudite la attrezzatura bellica. C'è stato anzi, in taluni casi, qualche eccesso: certi comandanti si sono lasciati andare alla mogalomania del cannone, mentre l'esperienza mostra che, anche nell'èra della bomba atomica, un certo grado di artigianato, ossia d'iniziativa individuale, resta necessario, nella guerra come nell'industria. Comunque, le guerre non possono più fare a meno, oggi, d'un armamento su grande scala, collettivo per sua natura e, come tale, implicante una pesante organizzazione amministrativa. Negli eserciti anglo-sassoni, la proporzione degli effettivi delle retrovie è enormemente aumentata, anche in vista del *confort* del combattente, tanto da rendere impossibili certe operazioni belliche: durante la campagna d'Italia, solo grazie alla frugalità delle sue truppe africane il generale Juin potè impadronirsi di certi massicci montuosi dove il soldato americano riteneva impossibile combattere e vivere nelle sue condizioni abituali di vettovagliamento.

Nei Paesi più progrediti dell'Occidente europeo, il prodotto meccanico vede continuamente diminuire il suo prezzo, ma l'uomo che lo fabbrica costa sempre di più: donde, logicamente, la tendenza a economizzare il suo sforzo. Lo stesso fenomeno si osserva negli eserciti anglo-americani, i cui capi sembra ragionino da industriali preoccupati del prezzo di costo, o, in certi casi, da *leaders* politici ansiosi di conquistare e conservare i consensi di una pubblica opinione veramente democratica. Così, con le ultime campagne degli anglo-sassoni in Europa e in Corea, si è iniziato un periodo nuovo della storia della guerra. Bisogna ridurre al minimo i rischi del combattente, sostituendo quanto più è possibile alla sua azione quella della macchina. C'è da conquistare una posizione, un villaggio? L'artiglieria e l'aviazione cominciano col farvi il vuoto, con la loro opera distruttiva; dopo di che, il soldato procede a occuparla. Se, per caso, si giunge al combattimento all'arma bianca, un tal fatto viene giudicato paradossale, non più conforme alle condizioni della guerra moderna.

Si tratta di una dottrina umanitaria nei confronti del combattente, di cui si tende a risparmiare la vita molto di più che in passato; ma che sacrifica la popolazione civile, che ormai, nelle odierne «guerre totali», è la vera vittima: non c'è più distinzione tra il fronte e il resto del paese, e si finisce così con l'uccidere più civili che soldati. E' una conseguenza logica dell'èra della macchina; ma, dal punto di vista dell'umanità, non è un progresso: tutt'altro! Prima del 1914, gli sforzi, così meritori e notevoli, del Diritto internazionale avevano mirato a proteggere i non-combattenti, concentrando i rischi e i pericoli sui soldati. Qui stava, anzi, la grandezza della missione di questi ultimi.

Le ultime guerre hanno capovolto questa gerarchia dei pericoli; e, in vari casi, la popolazione civile ha incontestabilmente sofferto molto più dei combattenti. La guerra esige, dunque, una volta di più, di venire umanizzata. Gl'idealisti dell'Ottocento sarebbero rimasti ben stupiti se fosse stato loro predetto che l'umanità avrebbe conosciuto, nella sua maniera di combattere, un regresso della carità. La colpa di ciò non è dei militari: il loro dovere è, senza dubbio, quello di ottenere la vittoria con il minimo di sacrifici. Ma se la guerra è, come diceva il Clausewitz, «la continuazione, con altri mezzi, della politica», spetta agli uomini politici, i quali dovrebbero giudicare le cose da una visuale più elevata, proteggere contro i pericoli bellici la inoltitudine irresponsabile o, come si diceva ieri, «le donne e i fanciulli».

Nelle lotte totalitarie del presente, il Diritto internazionale di ieri ha perduto gran parte del suo significato. Ma c'è un Diritto internazionale di sempre il quale s'impone alla coscienza degli uomini. Non è forse necessario trovare a esso nuovi statuti, compatibili colle necessità della guerra moderna, e, nondimeno, rispettosi della carità umana?

André Siegfried

NUOVO INCAUTO INTERVENTO DI MAC ARTHUR

A Washington si discute la sostituzione del generale

In una lettera ad un deputato, letta al Congresso, egli propone un secondo fronte in Cina usando gli uomini di Ciang Kai Scek - Truman presiede una riunione alla Casa Bianca e invia in Corea il segretario per l'esercito

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 aprile.

Gli ultimi dubbi sul pensiero di Mac Arthur, che riteneva opportuno allargare il conflitto coreano, sono caduti ieri sera quando il deputato Martin lesse in Congresso una lettera direttagli il 20 marzo dal Generale, nella quale il Comandante supremo delle forze dell'ONU dichiara di essere favorevole all'apertura di un secondo fronte nella terraferma cinese usando gli attocentomila uomini di Ciang Kai Scek, per alleggerire la pressione cino-coreana sul fronte del 38° parallelo: «Qui in Corea — ha scritto Mac Arthur a Martin — noi combattiamo una guerra per difendere l'Europa colle armi, mentre in Europa i diplomatici la combattono colle parole; se la guerra di Estremo Oriente sarà formata, allora la caduta dell'Europa diverrà inevitabile».

Asia ed Europa

Da due anni la politica americana è impostata esattamente sulla opposta convinzione: che cioè l'Europa e non le zone marginali dell'Asia sono vitali per la difesa dell'Occidente e che quindi si può incasarare, sebbene con gravissimo danno, la perdita dell'Asia, ma non si sopravviverebbe alla perdita dell'Europa.

E' probabile che allontanandosi così decisamente dalla linea politica adottata ufficialmente dagli Stati Uniti e dai loro alleati, Mac Arthur abbia colmato la misura della pazienza e della tolleranza finora manifestatagli dal Governo. Può essere persino che Truman abbia finalmente deciso di sconerario dal comando, come si mormora questa sera in ambienti assai vicini alla Casa Bianca, per quanto il Segretario per la Stampa del Presidente abbia oggi escluso che la questione sia già arrivata alla fase di studio concreto. Ma anche se la riprovazione ufficiale non potrà spingersi per motivi di politica interna sino a questo punto, è certo che non si lascerà passare l'occasione di condannare le sue dannose insubordinazioni e di ridurre quindi l'autorità ed il prestigio che egli usa così cervellotticamente.

«Ciò che Mac Arthur pretende è che Washington abdichi al diritto di controllare la sua politica nel Giappone e sull'Asia — scrive Herbert Elliston sulla Washington Post — *o per arrivare a questo scopo egli usa un argomento speciosa e infondato: che la difesa della Corea e del Giappone sarà meglio assicurata se si bombarderanno le basi aeree ed i centri di produzione militare della Manciuria, trascurando completamente il fatto che agendo oltre lo Yalu si arriverebbe passo passo all'estensione della*

Il generale Mac Arthur

guerra e cioè all'obiettivo voluto dai russi».

Tutta la storia recente della Cina conferma che Mosca si è sempre servita con molta abilità dei cinesi per logorare prima i giapponesi ed ora gli occidentali. Se, come sembra confermato anche oggi dal Pentagono, la Russia ha ceduto alla Cina 3000 aerei, molti dei quali a reazione, sembra verosimile che le forze dell'U.N.O. saranno coinvolte in una guerra di maggiore ampiezza e, per assurdo, così, sia i russi che Mac Arthur avranno cospirato allo stesso scopo. Ma così sarà anche distrutta la sorprendente situazione attuale di equilibrio per cui al rifugio manciuriano, serbatoio delle truppe cinocoreane, fa riscontro quello della Corea del Sud ove l'aviazione e le truppe dell'U.N.O. non sono mai state disturbate. La evidente convenienza dell'Occidente è di fare in modo che questa situazione si perpetui, perchè essa sola permette di condurre la costosa e incerta guerra di Corea senza i tremendi svantaggi di una guerra generale, ma queste logiche e sensate argomentazioni hanno poca o nessuna presa sul partito dei sostenitori del generale, quasi tutti repubblicani.

Un nuovo attacco

La sua lettera a Martin ha infatti ravvivato le richieste del Congresso perchè Mac Arthur venga convocato a Washington per esporre davanti alle Camere le sue idee sulla condotta della guerra e sulla necessità di estenderla per vincerla. In realtà si cerca di servirsi della sua eventuale apparizione nella capitale per lanciare un nuovo attacco contro la politica estera dell'amministrazione e riuscire a fare spostare il centro dell'interesse americano dall'Europa all'Estremo Oriente.

La situazione asiatica è stata discussa oggi da Truman in una riunione di Gabinetto alla quale hanno partecipato anche tutti i capi militari. Subito dopo il Segretario di Stato per l'Esercito, Pace, è partito per il Giappone e la Corea. Più che del nuovo atto di insubordinazione di Mac Arthur, Truman ed i suoi collaboratori hanno studiato però, e alla luce di dati controllati ed attendibili, la nuova situazione determinata dal concentramento delle forze aeree e terrestri russe ai confini della Corea, che è così indirettamente confermata. La tesi ufficiale è che questi concentramenti di truppe, per quanto notevoli e minacciosi, possono ancora essere ritenuti una misura difensiva e non il preludio di un intervento sovietico nella guerra coreana; soprattutto il fatto costituisce la conferma che la controffensiva cino-coreana sta preparandosi e che sarà sferrata probabilmente per la fine di questo mese.

Il Gabinetto ha discusso, oltre alla situazione militare, anche una questione politica della massima importanza e cioè l'opportunità di procedere ora alla pubblicazione della famosa dichiarazione sulla nuova politica per la soluzione pacifica del conflitto coreano che la dichiarazione precedente di Mac Arthur per la tregua sul campo obbligò a modificare. La tesi del Segretario di Stato, nel cui nome ormai la dichiarazione dovrà essere fatta, è che non convenga annunciare ora le condizioni di pace perchè esse possono essere annullate dall'offensiva cinese; meglio quindi attendere ancora qualche settimana.

Impedire l'offensiva

Il Gabinetto ha condiviso la tesi di Acheson ma con ciò si è sanzionata una grave disparità di vedute coll'Inghilterra che con gli Stati Uniti avrebbe dovuto, due settimane fa, far la nuova e solenne proposta di pacificazione.

Londra ritiene infatti che la dichiarazione dovrebbe essere fatta subito anche per impedire o cercare di impedire che venga sferrata l'offensiva cinese e ritiene inoltre che in caso dovrebbe essere chiaramente espresso il desiderio dell'U.N.O. e delle maggiori Potenze di mettere fine alla guerra. Alla luce di questa situazione si comprende come il nuovo intervento di Mac Arthur danneggi forse definitivamente la possibilità, del resto tenuissima, di un componimento diplomatico del conflitto.

Il segretario generale dell'U.N.O. Trygve Lie, pur senza voler commentare le ripercussioni che la mossa di Mac Arthur potrà avere sui tentativi di pacificazione, ha ammesso d'altra parte che finora non c'è segno che i cinesi vogliano negoziare un accordo per un armistizio e «finchè non se ne registreranno — ha detto il segretario generale — è inevitabile che le truppe dell'U.N.O. debbano continuare a combattere per la unificazione della Corea».

Gino Tomajuoli

Sacrifici inglesi per il Medio Oriente

Come potrebbe essere risolta la questione dei petroli persiani - Promesso all'Egitto di sgomberare Suez?

(*Dal nostro corrispondente*)
Londra, 6 aprile.

Il governo egiziano ha oggi formalmente invitato la Gran Bretagna e gli Stati Uniti ad usare i loro buoni uffici per fermare la «aggressione di Israele» ai danni della Siria. Le versioni date da fonte palestinese e da fonte siriana dell'incidente che si è svolto nella zona smilitarizzata a sud-est del mare di Galilea, naturalmente non coincidono perfettamente. E' molto difficile, soprattutto in base ai dispacci che son giunti a Londra nelle ultime 24 ore, rendersi conto di chi sia stato il primo a violare quel precario armistizio che in quella zona (all'angolo di tre confini: Israele-Siria, Israele-Giordano e Giordano-Siria) ha dato luogo a numerosi incidenti nel corso dei due anni di tregua. Comunque si ha l'impressione che l'azione diplomatica egiziana sia motivata più che dalla gravità degli incidenti dal desiderio di giustificare la propria politica.

L'Egitto non ha firmato la pace con Israele: anzi continua imperterrito il boicottaggio delle navi dirette e provenienti da Israele attraverso il Canale di Suez. Per questo motivo, che crea enormi svantaggi economici sia alla Gran Bretagna che al Israele (e allo stesso Egitto) il governo del Cairo è stato seccamente rimproverato alla Camera dei Comuni.

Herbert Morrison, ministro degli Esteri britannico, nel suo primo grande discorso politico ha chiesto che gli arabi addivengano ad un accordo pacifico con Israele. E oltre a tutto ciò si riunirà lunedì a Washington una commissione anglo-americana per studiare i problemi del Medio Oriente. Questa commissione è stata formata dopo la visita a Morrison dell'esperto americano MacGhee che avrebbe dovuto trattare quasi esclusivamente il problema dei petroli persiani.

La commissione britannica che partirà domani in volo per Washington è infatti formata da un esperto del ministero degli Esteri, da un funzionario del ministero del Combustibili, e da un esperto del ministero del Tesoro. Questa commissione dovrà studiare un piano di compromesso avanzato dagli americani. Secondo questo piano, la Gran Bretagna dovrebbe accettare la nazionalizzazione dei campi di petrolio persiani come un fatto compiuto, dovrebbe assentire a cedere macchinari ed equipaggiamenti con un anticipo di 10 anni sulla data prevista dal contratto e riaffittare l'industria offrendo il 40 % dei profitti al governo persiano. Questa è la tariffa che già americani pagano in generale nel Medio Oriente ai governi locali.

Nasce però da questo accordo proposto dagli americani il problema di come il governo persiano potrebbe pagare il compenso alla Gran Bretagna, visto che il governo di Teheran non ha mezzi. A questo punto interverrebbero, con ogni probabilità, gli americani. Ma è ormai chiaro che le discussioni sul Medio Oriente non potranno fermarsi qui. Fra l'altro, secondo informazioni non confermate nè confermabili, pare che il governo britannico nella seduta di Gabinetto di ieri abbia deciso di promettere all'Egitto lo sgombero progressivo e certamente molto lento delle sue truppe dalla zona del Canale. Questa base militare era tenuta dalla Gran Bretagna, secondo il trattato anglo-egiziano del 1936. Ma nel suo discorso della Corona re Faruk annunciò che il patto doveva essere ora mutato. Gli inglesi avrebbero in animo di sgomberare la base egiziana a patto però che il governo del Cairo consentisse a mantenere la base in perfetta efficienza, a riammettere le truppe britanniche in caso di «imminente pericolo di guerra» e a mantenere truppe egiziane nella zona in tempi normali.

Per colmare questo vuoto creato dallo sgombero della zona del Canale, le truppe britanniche verrebbero trasferite nelle basi più vicine, ossia a Cipro, in Cirenaica e nel Giordano.

Il problema generale della sicurezza del Mediterraneo poi dovrà essere trattato su larga scala nel prossimo futuro fra Gran Bretagna, Stati Uniti e Potenze occidentali se non si vuole lasciare sguarnito e incerto uno dei punti più importanti dello schieramento atlantico.

Il paese di cui si parla forse più spesso a questo proposito è la Spagna, ma si ha ragione di ritenere che, per lo meno a Londra, si eviti in modo assoluto di discutere questo argomento

r. a.

Una richiesta di Mosca ai satelliti

Trasformare le ferrovie adottando lo scartamento russo

Un generale e funzionari sovietici arrivati in Polonia per il controllo della produzione bellica

(*Dal nostro corrispondente*)
Stoccolma, 6 aprile.

A pochi giorni di distanza dalla firma dell'accordo con la Cina per la costruzione di una nuova linea ferroviaria diretta fra Pechino e Mosca, la Russia ha iniziato trattative con Varsavia, con Praga e con Berlino per la conclusione di analoghi accordi con la Polonia, la Cecoslovacchia e la Germania orientale per sostituire i binari a scartamento occidentale con binari a scartamento in uso nell'Unione Sovietica sulle linee Brest-Varsavia-Poznam-Berlino e Leopoli-Cracovia-Bratislavia-Praga. Non c'è bisogno di sottolineare quale sarebbe l'importanza strategica di questi accordi, che permetterebbero ai convogli russi di raggiungere il cuore dell'Europa senza bisogno di trasbordi alla frontiera, ma va subito detto che le proposte sovietiche hanno avuto una accoglienza molto fredda nelle capitali dei tre Paesi satelliti, perchè, per evidenti motivi tecnici, soltanto la Russia si avvantaggerebbe della sostituzione dei binari, che porterebbe invece ad uno scombussolamento nel sistema dei trasporti della Polonia, della Cecoslovacchia e della Germania. Questi tre Paesi sarebbero invece favorevoli alla costruzione di nuove linee ferroviarie, sia pure con binari del solio scartamento di tipo russo.

Intanto a Varsavia, insieme al nuovo ambasciatore russo A. Sobolev, che è stato ricevuto alla stazione dal maresciallo Rokossovski, sono giunti, durante la scorsa settimana, anche numerosi funzionari russi, tutti esperti economici, che hanno assunto il controllo della produzione industriale bellica. Il capo di questa missione sovietica è il generale Lomonosow, che durante la guerra fu uno dei dirigenti della mobilitazione economica sovietica. Egli è l'uomo di fiducia del maresciallo Bulganin e si è fatto accompagnare a Varsavia dal maggiore Stojenow, dal colonnello Krotkij, dal colonn. Tjermakow, dal colonn. Brianskij e dal colonn. Zarubin, che controlleranno rispettivamente le miniere di carbone, le centrali elettriche, l'impiego della mano d'opera nelle industrie belliche, l'industria chimica e le fabbriche degli strumenti di precisione. I cinque ufficiali hanno prestato servizio attivo nell'Armata rossa fino a poche settimane or sono. Secondo notizie di fonte molto bene informata, si apprende che oltre duemila esperti sovietici, approfittando della nuova legge approvata al principio dell'anno dal Sejm (parlamento) polacco, che consente ai cittadini stranieri di prendere la cittadinanza polacca senza abbandonare quella di origine, hanno chiesto di diventare cittadini polacchi.

A Varsavia si è recato anche l'ammiraglio Youmachew, ministro della marina da guerra sovietica, e dopo la sua visita il maresciallo Rokossowski, proconsole russo in Polonia, avrebbe sostituito il capo della flotta polacca, ammiraglio Steyer, con un ufficiale russo di origine polacca, Szeksgowski. L'ammiraglio Steyer sarebbe stato accusato di avere voluto fuggire in Inghilterra insieme a molti ufficiali e marinai servendosi del cacciatorpediniere «Slyskawica». Apprendiamo infine che una parte del porto di Gdynia è stata cintata con un alto muro di mattoni e chiuso al pubblico. A proposito del porto di Gdynia riferiamo per dovere di cronaca la voce secondo la quale da questa base starebbero partendo navi polacche che recherebbero materiale bellico al governo albanese.

Al Sejm di Varsavia dovrebbe essere presentato quanto prima un progetto di legge che è stato pubblicamente già discusso tempo fa, in forza del quale ogni cittadino, per compiere viaggi di oltre trenta chilometri dal posto dove abitualmente risiede, avrà bisogno di uno speciale permesso. In forza di questa legge (che potrebbe essere emanata forse anche come semplice ordinanza di polizia) le ferrovie ed i servizi automobilistici non potranno più vendere biglietti per tratti superiori ai trenta chilometri alle persone che non saranno munite dell'autorizzazione concessa dalla polizia o dal loro datore di lavoro.

e. a.

IL CONGRESSO AL TEATRO ADRIANO

Un intervento di Di Vittorio contro le critiche alla C.G.I.L.

(*Nostro servizio speciale*)
Roma, 6 aprile.

Per la prima volta, stamane, si sono sentiti fare al congresso comunista i nomi di Cucchi e Magnani. Sino ad oggi si era accennato ad essi solo indirettamente ed in rari casi, con frasi di disprezzo. Nessuno aveva pronunciati quei due nomi che ormai suonano sinonimo di eresia e di tradimento per ogni ortodosso comunista. Lo ha fatto, invece, il Segretario della Federazione di Bologna — primo oratore della giornata — che ha preso dal loro caso occasione per una breve autocritica. L'Emilia, si sa, è la regione più forte per il partito comunista e le cose vi vanno nella migliore maniera possibile; ma il caso di Cucchi e Magnani — ha sottolineato il dirigente regionale — dimostra che si può fare sempre meglio e di più. In particolare occorre migliorare i sistemi di direzione, legare più strettamente i dirigenti alla base affinchè non si ripeta il caso deplorevole dei due «traditori».

Aperta sotto il segno della autocritica, la giornata ha avuto il suo momento culminante nel pomeriggio con l'atteso intervento del Segretario generale della C.G.I.L., on. Di Vittorio, che è stato anch'esso, sino ad un certo punto, un intervento di autocritica, diciamo sino a un certo punto, giacchè l'oratore parlava non soltanto in veste di dirigente comunista, ma anche e soprattutto, in qualità di dirigente sindacale. E poichè la sua organizzazione era stata apertamente chiamata in causa e fatta responsabile di alcuni cedimenti che il comunismo ha registrato nelle fabbriche, egli ha dovuto per un verso fare il suo esame di coscienza (autocritica) e per un altro farlo fare ai suoi accusatori (ed eravamo così sul piano della critica *tout court*).

Di Vittorio ha assolto ad entrambi i compiti con molta finezza oratoria, non prendendo mai di petto i suoi critici, evitando le dichiarazioni troppo crude e cercando di dire lasciando, nella maniera più gentile possibile, quello che, nonostante i vari appunti rivoltigli, resta il suo punto di vista. E cioè: se si è fatto che nel campo sindacale vi sono stati errori e deficienze e sconfitte, la responsabilità di essi, piuttosto che tra i sindacalisti, va ricercata nella impostazione data ai rapporti tra sindacalismo e partito. Occorre un maggior coordinamento delle lotte sindacali, una maggiore accortezza nel legare le lotte immediate agli obiettivi generali, una maggiore aderenza alle necessità concrete delle singole regioni, tanto è vero che nessuna deficienza si è verificata «là dove i dirigenti sindacali ed i comunisti sono riusciti, sulla base del piano del lavoro, ad affrontare problemi locali la cui soluzione era attesa a volte da secoli dalle popolazioni» (e cioè, si può arguire, ove il sindacalismo ha fatto del sindacalismo e non della politica). «Dobbiamo riuscire — ha proseguito l'oratore — a determinare i problemi più vivi delle varie regioni ed i sistemi di lotta per realizzarne le soluzioni, non contentandoci di un'opera di agitazione e propaganda».

Tutto ciò, beninteso (e Di Vittorio ha tenuto a sottolinearlo più volte) nel quadro della fedeltà alle linee generali del partito, giacchè — ha detto accennando alle previsioni di alcuni osservatori circa un preteso deviazionismo della C.G.I.L. — nel P.C.I. siamo tutti comunisti, siamo educati alla scuola di Stalin, di Lenin, di Gramsci, di Togliatti e ridiamo dei meschini tentativi di dividere i comunisti». E l'assemblea ha assentito con applausi scroscianti.

A questo che, in definitiva, è risultato l'intervento più importante della giornata, hanno fatto corona discorsi di Emilio Sereni, di Fausto Gullo, di Marisa Rodano, del sindaco di Genova Adamoli, di Cesare Luporini, del direttore dell'«Unità» Ingrao e di altri. Emilio Sereni, che in seno al partito si occupa particolarmente dei «partigiani della pace», ha prospettato le possibilità di sviluppo che si aprono al movimento (tra l'altro sta per iniziare la raccolta delle firme per sollecitare un incontro tra i «cinque Grandi» e Sereni ha assicurato che saranno superati i 17 milioni di firme raccolte per l'appello di Stoccolma) ed ha anzi proposto la sua trasformazione in organismo permanente, consigliando di chiamare alla sua direzione quanti più indipendenti sarà possibile. Gullo, da ex-Guardasigilli, si è dedicato alle «offese governative alla Costituzione» ed Ingrao alla stampa di partito, secondo le cifre fornite dal quotidiano comunista, totalizzerebbero 482.652 copie e un'opera di agitazione e propaganda».

CRONACA CITTADINA

IN ATTESA DELLA PROCLAMAZIONE DEL PARTITO UNIFICATO

La fusione tra il Psli e il Psu prevista a Torino per lunedì

Ieri avu primo contatto tra i segretari delle due federazioni - La preparazione della lista elettorale e il problema dell'apparentamento

I segretari delle federazioni provinciali del Partito Socialista dei Lavoratori Italiani e del *Partito Socialista Unitario* (assessore Chignoli e avv. Secreto) si sono incontrati ieri sera per esaminare le possibilità di procedere immediatamente all'unificazione nella provincia di Torino in attesa della proclamazione del nuovo partito che, secondo gli accordi presi a Roma, come è noto, dovrebbe avvenire il 1° maggio.

L'incontro di ieri sera è stato il primo contatto ufficiale tra gli esponenti locali dei due partiti e in certo senso è stata promossa da una lettera inviata in mattinata dalla segreteria del P.S.U. a quella del P. S. L. I. per sollecitare appunto l'inizio delle pratiche per l'unificazione.

La fusione tra il P. S. L. I. e il P. S. U. nella nostra provincia, a meno di imprevedibili ostacoli dell'ultima ora, dovrebbe aver luogo domenica o lunedì. Il primo atto ufficiale conseguente alla fusione dei due direttivi provinciali in un unico organismo al quale dovrebbero far capo, almeno fino al prossimo congresso provinciale, tutte le sezioni cittadine e le organizzazioni periferiche del nuovo partito unificato.

Attualmente il P. S. L. I. conta in città 2 sezioni e 5-6 gruppi aziendali. Il P. S. U. invece ha 1 sezione centrale e 5-6 sottosezioni cittadine che fanno capo ad altrettanti gruppi aziendali. In provincia complessivamente i due partiti conterebbero 85-90 sezioni.

La questione degli iscritti è molto delicata in quanto è destinata ad assumere importanza determinante nei prossimi giorni quando si tratterà di riunire l'assemblea dei soci per deliberare a maggioranza sulla questione dell'apparentamento e sulla scelta dei candidati per le elezioni.

La fusione dei due direttivi provinciali (che come abbiamo detto dovrebbe aver luogo domenica o lunedì) lascerebbe infatti impregiudicati tutti questi problemi che di comune accordo e conformemente alle disposizioni impartite da Roma saranno appunto demandati all'assemblea degli iscritti da convocarsi in un secondo tempo.

Intanto la proposta di unificazione del P. S. L. I. e del P. S. U. nella nostra provincia deve ancora essere approvata dal direttivo del P.S.L.I. che è appunto stato convocato per domani sera per pronunciarsi in merito. Nel frattempo gli organi deliberanti dei due partiti dovranno anche accordarsi su altri punti. Ad esempio se il nuovo consiglio direttivo del partito unificato debba essere paritetico (composto cioè da un eguale numero di membri del P. S. L. I. e del P. S. U.) come sembra abbia proposto il segretario del P. S. L. I. Chignoli oppure debba essere composto in base al numero degli iscritti dei due partiti come sostiene il segretario del P. S. U. avv. Secreto.

Lo stesso problema si pone per la formazione della lista dei candidati per le elezioni. Il P.S.U. desidererebbe cioè che gli 80 candidati venissero divisi tra i due partiti in base alla rispettiva forza numerica. Il P.S.L.I. sostiene invece la opportunità di fare a metà: 40 nominativi del P.S.L.I. e 40 del P.S.U.

Altra questione da risolvere è quella della scelta dei nomi. Il P.S.U., per conto suo, aurebbe già deciso di inserire nella lista tutti gli assessori e consiglieri che ha già nell'attuale amministrazione comunale più qualche indipendente e numerosi operai.

A questo proposito si deve notare che l'unificazione in sede di politica porterà contemporaneamente alla fusione dei due gruppi consiliari in sede municipale. Attualmente il P.S.L.I. conta due assessori (Bertero e Chignoli) ed il consigliere Amerio. La rappresentanza del P.S.U. invece è più numerosa. Essa risulta composta da tre assessori (Bonifetto, avv. Magistrello e signorina Pagella) e da cinque consiglieri (prof. Bruzzone, Bertone, Amerio, Giani e il prof. Renato Einaudi); complessivamente il gruppo consiliare del nuovo partito unificato risulterebbe dunque composto da 5 assessori e 6 consiglieri comunali.

Un altro problema da risolvere sarà quello sindacale. Attualmente i sindacalisti socialdemocratici sono divisi tra la C.I.S.L. la U.I.L. e la C.G.I.L. La questione si presenta molto complessa e — secondo quanto ci hanno dichiarato gli Segreto che Chignoli — non verrà affrontata che in un secondo tempo anche perchè si tratta di un problema che deve essere risolto direttamente dai sindacalisti che, per statuto, sono indipendenti dai rispettivi organi politici di partito.

Gli elogi di Luigi Einaudi per il Salone dell'Automobile

Un'autocolonna di 155 macchine arriverà domani da Trieste - Piccola guida per i visitatori

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al Sindaco di Torino questo telegramma di ringraziamento, in occasione dell'inaugurazione del Salone dell'Automobile:

« Di ritorno a Roma tengo a farle giungere, signor Sindaco, il mio ringraziamento più vivo per il saluto rivoltomi in occasione della mia visita di ieri al Salone Internazionale dell'Automobile. E voglia, la prego, rendersi interprete dei miei sempre memori e ammirati sentimenti verso la cittadinanza torinese che conferì di fede, opere e auspici questa annuale rassegna che di Torino è insigne vanto ».

Da Luigi Einaudi è stato inviato al Prefetto dott. Carcaterra il seguente telegramma:

« Accolga signor Prefetto, unitamente alle autorità tutte con le quali ho avuto il piacere di incontrarmi in occasione della mia visita al Salone, il mio memore saluto con la rinnovata espressione del mio animo grato per le squisite attenzioni usatemi ».

Il successo del Salone continua con un ritmo febbrile e brillantissimo. La folla dei visitatori — personalità e pubblico — specialmente nelle ore serali è imponente. Ieri il Salone è stato visitato da S. E. De Cesare, direttore generale dell'« Enit ».

Per domenica mattina, 8 aprile, è annunciato l'arrivo di 155 autovetture con a bordo oltre 350 persone, provenienti da Trieste. Si tratta d'un'iniziativa di una società triestina di carburante. L'autocolonna recherà un messaggio del Presidente della Fiera di Trieste al Presidente del 39° Salone internazionale dell'Automobile di Torino, e uno del Presidente dell'Automobile Club della città giuliana per il collega di Torino. Il complesso delle vetture comincerà la sfilata attraverso la città verso le ore 10, partendo dall'inizio dell'autostrada. Alle ore 10,30 avverrà la consegna dei messaggi nell'atrio del Palazzo delle Esposizioni.

Nella sala dei convegni è stata intitolata l'assemblea del gruppo costruttori di carrozzeria dell'« Anfia ».

Ecco infine i dati pratici che possono riuscir utili ai visitatori. Gli ingressi del Salone sono i seguenti: atrio principale, atrio Duca d'Aosta, padiglione di via Pietrarca, piazzale del monumento al Duca d'Aosta. L'orario è fissato dalle 9,30 alle 20 senza intervalli. Il biglietto d'ingresso costa 250 lire. Biglietti ridotti sono concessi a favore degli studenti medi, se accompagnati dagli insegnanti; potranno accedere dall'ingresso di via Pietrarca dalle 9,30 alle 11, nei giorni 9, 10, 11, 12, ma dovranno annunciare la loro visita con 24 ore di anticipo.

Funzionano nell'interno del Salone: una banca-cambio, l'ufficio postale, una stazione trasmittente dell'« Italcable », l'Ufficio informazioni turistiche, un ristorante, un bar, un posto di telefono pubblico. Posteggi: per il Comitato, di fronte all'ingresso principale; per gli espositori, lungo il viale M. M. Bolardo; per il pubblico, sul controviale di fronte al Palazzo delle esposizioni, in via Petrarca.

Riduzioni ferroviarie: con ribasso del 30% sui biglietti d'andata-ritorno, per il periodo 9-25 aprile. Autobus, tram: hanno predisposto un servizio speciale per i visitatori. L'autobus « E » congiunge quotidianamente dalle 9,15 alle 0,15 piazza Statuto col Salone, passando per piazza Castello e Porta Nuova. I tram delle linee 2, 25, 16 — che conducono al Valentino — sono contraddistinti da una bandierina fissata sul « trolley ». Tutti gli autopullman da e per Milano arrivano o partono di fronte al Salone.

Speciali spettacoli cinematografici vengono proiettati nella sala delle conferenze: l'ingresso è libero. Stasera saranno presentati tre « documentari »: « Tourist Trophy », « Campagna antianofelica », « Come vola un aeroplano ».

Unione Culturale — Oggi, alle 17,45, lettura prima di Franco Antonicelli: « Invito alla poesia » di Carlo Porta.

Moto contro un camion padre e figlia feriti

Un drammatico incidente, che poteva avere un tragico esito, è avvenuto ieri pomeriggio in borgo San Paolo. Verso le 16,15 il cuoco Lorenzo Fornasero fu Camillo, di 63 anni, abitante in via Principessa Clotilde 15, percorreva via Mungineyro in motocicletta, recando sul seggiolino posteriore la figlia ventiquattrenne Piera Bersano, domiciliata in corso Trapani 119 con il marito.

La motocicletta procedeva a normale velocità; ma quando fu all'angolo di via Pier Carlo Boggio le si parò dinanzi un grosso camion, targato TO 90927, di proprietà della ditta Sicco, e guidato da certo Attilio Capriolo. L'autocarro stava svoltando nel momento in cui giungeva la piccola moto. Il Fornasero tentò disperatamente di frenare, ma non riuscì nell'intento: l'urto, fortissimo, proiettò padre e figlia a vari metri di distanza, mentre la moto andava ad incastrarsi fra le ruote anteriori del camion.

Prima ancora che giungessero sul luogo le autolettighe municipali, i due feriti venivano trasportati: il Fornasero all'ospedale Mollinette, dove i sanitari lo ricoverarono con riserva di prognosi per fratture multiple agli arti inferiori e commozione cerebrale; la giovane, invece, al Maria Vittoria ove giudicata guaribile in quaranta giorni per ferite varie e scopolta lesioni interne.

Primo congresso dei commercianti di apparecchi radio

Rilievi sull'attività della Rai e proteste contro le tasse vigenti

Difficile ricezione della rete rossa - Il 3° programma e la modulazione di frequenza - Eccessiva pubblicità nelle ore di punta

Al Teatro Carignano avrà luogo domani, con inizio alle ore 9, il congresso dei commercianti piemontesi della radio e della televisione. Si annuncia la partecipazione di 250 congressisti provenienti da tutti i centri del Piemonte. E' la prima volta che si riuniscono per discutere dei problemi della categoria e di tutte le altre questioni attinenti all'attività radiofonica.

Prima di convocare il congresso è stato indetto un referendum fra i 1200 commercianti della regione. Sull'esito hanno risposto, tutti in senso favorevole alla convocazione del congresso. Abbinato a questo vi era un secondo referendum che poneva alcune domande sulle condizioni di ricezione dei programmi radio, sull'utilità della modulazione di frequenza e sulla possibilità della televisione. Ne sono scaturiti parecchi elementi di notevole interesse. Per esempio, questo: in tutto il Piemonte l'ascolto della rete rossa è molto difettoso durante la giornata, e nelle ore serali è pressochè impossibile. L'unica rete che si può ricevere bene è quella azzurra. E ancora: La modulazione di frequenza di cui si serve il terzo programma non ha riscosso il successo sperato. Pochissimi utenti hanno comprato i nuovi apparecchi. Per due ragioni, spiegano i commercianti: perchè costano troppo e perchè il programma non riscuote gradito.

Alcuni commercianti propongono di estendere le trasmissioni sulla modulazione di frequenza anche alle ore diurne, istituendo un collegamento con la rete rossa (che, come si è detto, sulle medie è quasi inascoltabile). In questo senso è orientata anche la RAI, che già sta lavorando per diffondere la modulazione di frequenza anche attraverso la ritrasmissione della rete rossa.

Molti si fanno eco delle proteste degli utenti per l'eccessivo spazio dato alla pubblicità: si vorrebbe almeno che la si eliminasse (o riducesse) nelle ore di punta. Altri commercianti riterrebbero utile dare maggiore impulso (a migliori ore di ascolto) alle trasmissioni regionali.

Di questi e di altri problemi si discuterà al congresso. Fra le relazioni previste occorre almeno segnalare: « legislazione sulla radiofonia » e « presupposti economici per lo sviluppo della radio e della televisione in Italia ». Nella prima si sostiene la necessità di abolire le « tasse radiofoniche » che gravano sugli apparecchi in vendita e sulle parti staccate di essi (altoparlanti e valvole); e il cosiddetto modulo 901, che costringe i commercianti a comunicare all'Ufficio del Registro le generalità di chi acquista apparecchi riceventi. Nella seconda si afferma che occorre moltiplicare le stazioni a modulazione di frequenza per adibirle soprattutto alla trasmissione dei programmi locali (oltre, naturalmente, ai collegamenti con le reti nazionali); per questo la RAI potrebbe associarsi, anche sul piano finanziario e organizzativo, a gruppi ed enti locali.

Il fuoco distrugge un carrozzone abitato da una mamma e tre figli

Dopo tanti stenti, i senza casa si erano sistemati nel veicolo comperato a rate e non ancora del tutto pagato - I pompieri salvano il cane, che legato, rischiava di rimanere bruciato vivo

Ieri mattina poco prima di mezzogiorno un carrozzone, di quelli che vengono abitualmente adoperati dagli zingari, e che serviva d'abitazione ad una famiglia, è stato completamente distrutto dalle fiamme.

Nel 1946 Giovanna Carpaneto di Giaveno di 37 anni, veniva abbandonata dal marito: la donna si trovava, sola, a dover provvedere agli imperiosi bisogni di quattro figli: Michelina, che ora conta 16 anni, Giorgetta di 12, Gianpaolo di 11 e Francesco di 8. Michelina veniva accolta da uno zio, fratello del papà, che la ospita nella sua casa e la fa studiare. Restavano gli altri tre con la mamma; essa riusciva ad entrare nello stabilimento RIV e a guadagnare quel minimo indispensabile per vivere. Ma i soldi non bastavano per pagare l'affitto e la Carpaneto, ad un certo momento, era costretta a lasciare l'alloggio occupato da tanti anni.

Per un certo tempo essa viveva nel ricovero di via Monciveglio. Poi il padrone di una carovana le offrì in vendita un vecchio carrozzone: la donna coglieva l'occasione e lo acquistava ratealmente (alcune rate sono purtroppo ancora da pagare): così lo faceva spingere sino in piazza Bottesini, località giudicata favorevole. E aveva inizio un'esistenza povera, ma tranquilla. Malauguratamente un crudele destino era lì ad aguato per ridurre in briciole questa piccola felicità.

Ieri mattina la Carpaneto era al lavoro, e la figlia Giorgetta era a scuola: nel carrozzone erano il Gianpaolo e il Francesco. Verso le ore 11 i due bambini uscivano e andavano a giocare nel cortile di una casa vicina, con un amico. Di guardia rimaneva un cagnolino, amico cucciolo, legato sotto il veicolo con una catenella. Erano le 11,30 precise e un passante notava una colonna di fumo nero elevarsi dal carrozzone: nel tempo stesso il cagnolino abbaiava disperatamente (e da cinque o sei minuti abbaiava, ma nessuno, attorno, gli aveva dato retta). Il passante dava l'allarme, accorreva gente, ma ormai le fiamme, alte e impetuose, divoravano il legno: si udivano schianti e sinistri crepiti. Nessuno osava accostarsi: sotto il veicolo il cucciolo latrava e gemeva, tentando invano di strappare la catena. Ormai il pavimento del carrozzone stava per cedere e la bestiola sarebbe stata schiacciata dai rottami incandescenti, quand'ecco arrivavano i vigili del fuoco, avvisati telefonicamente: mentre si lanciavano getti di acqua sul rogo, un pompiere slegava il cagnolino e lo salvava appena appena in tempo. Ma solo il cucciolo poteva essere salvato: tutto il resto si riduceva ad un ammasso di tavole annerite e di ferri contorti. Si telefonava alla madre, che subito accorreva e, dinanzi al disastro, abbracciava i figliuoli, singhiozzando, annichilita.

I quattro minori non rimasero senza nulla, con i soli abiti che avevano addosso: nell'incendio sono andati perduti anche i risparmi dell'operaia, consistenti in tre o quattro mila lire. Sul posto si recavano funzionari ed agenti del Commissariato Barriera di Milano: la misera famiglietta veniva ospitata nei locali della sezione e qui confortata e rifocillata. In serata la Carpaneto e i bambini ritornavano nel ricovero di via Monciveglio.

Morto per dissanguamento

Per dissanguamento è deceduto all'ospedale di Pinerolo il contadino Bartolomeo Valiero d'anni 42. Il poveretto era rimasto vittima il 2 u. s. di un incidente sul lavoro: una lastra metallica staccatasi da una macchina trinciа-paglia lo colpiva al fianco destro, recidendogli la vena femorale.

4 mesi al cacciatore che uccise suo fratello

E' stato processato ieri alla VII Sezione del Tribunale (Pres. Carron Ovs. P. M. Lombardi, canc. Randa) il trentaquattrenne Eugenio Palassani, abitante a Collegno, imputato di aver ucciso, involontariamente, il fratello Giovanni. Il tragico episodio avvenne il 2 novembre 1949 durante una partita di caccia. I due fratelli si trovavano uno di fianco all'altro quando si scambiarono i fucili per esaminarli. Ad un tratto, mentre l'Eugenio restituiva l'arma, esplose un colpo che ferì il Giovanni gravemente al ventre. La morte fu quasi istantanea.

Il Tribunale, dopo l'arringa del difensore avv. Delgrosso, ha condannato il Palazzani a 4 mesi di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Gli esorcismi per guarire un'operaia sono costati più di duecentomila lire

I raggiri di una zingara che è scomparsa col peculio - Indagini della polizia

Un raggiro che si può ben definire diabolico è stato consumato nei giorni scorsi ai danni di una povera inferma, moglie di un operaio, a costei, che risiede in un modesto alloggio di via Garessio si presentava il 9 aprile scorso, una zingara.

— So che lei è ammalata — diceva la zingara — l'ho appreso dalle Potenze celesti con le quali sono costantemente in contatto.

L'infelice restava sbalordita; ma per un processo mentale comprensibile in una persona come lei da gran tempo costretta a letto, la schiava cogliere da un'improvvisa speranza. E la zingara — naturalmente — approfittava di questa debolezza per incalzare con tutto un repertorio di arti magiche: dalla chiromanzia alla cartomanzia. Alla fine del « consulto », essa esclamava:

— Ho individuato la sua malattia! Se lei di rata a me in due settimane è fuori pericolo. Occorre però una pratica speciale. Le dobbiamo far benedire con una particolare forma di esorcismi un migliaio di lire.

A questo punto l'ammalata s'insospettiva, non al punto però da respingere la richiesta e la zingara mezz'ora dopo se ne andava con quella rispettabile sommetta. A questo punto verrebbe naturale pensare che la medicona non si sarebbe più fatta vedere; essa invece — con una sopraffina astuzia — due giorni dopo si ripresentava alla paziente con fare sconsolato. La riconsegnava il biglietto da 10 mila, dicendo che si era sbagliata; il « caso » era molto più difficile di quanto non avesse ritenuto in principio. L'ammalata, ormai interamente presa nelle reti dell'ammaliatrice, non si arrendeva.

— Ma lei mi aveva fatto sperare in una guarigione. Lei non mi può abbandonare ora.

— Occorre una grossa cifra, una cifra enorme che dopo la « benedizione » le verrà restituita.

In conclusione la zingara si faceva consegnare 230 mila lire che rappresentavano tutto il peculio faticosamente accumulato in tanti anni di risparmi dalla povera inferma. Da quel giorno, naturalmente, scomparve.

Carità del Sabato

M. G., lire 500; Bassi Antonio, 5000; B. S., 2000; in memoria della mia adorata ed indimenticabile Mamma, 2000; N. N. per aiutare un povero tubercolotico, 2000; G. D., 1000; Dughera Rosa, 2000, nel 3° anniversario la famiglia ricorda il carissimo avv. Vincenzo Emilia, 1000; N. N. per i poveri, 1000; alla cara memoria del mio defunto Padre (28 marzo) in suo suffragio nonno Reyneri, 1000; M. M., 1000; N. N., 500; in memoria del compianto Pirco Fedele, Villa Guido, 500; per i poveri in onore e ringraziamento a S. Nicola di Bari ed a S. Gaetano per grazia ricevuta Bosso Rossi, 900; Maria Teresa e Bianca Maria, 500. **Totale 23.700.**

Per i mutilatini di Don Gnocchi. — Ecco le ultime offerte: in memoria di Cesira Romagnoli, lire 10.000; famiglia Brandoli in memoria di Clelia Romagnoli, 2000; A. B., 3000. Totale L. 15.000; somma precedente L. 9000. **Totale L. 25.000.**

Per la difesa dei fanciulli. — Registriamo gli invii fatici in questi giorni da nostri lettori al termine della sottoscrizione: Gabriella, lire 1000; la famiglia 3000. Totale 4000; somma precedente L. 143.850 **Totale L. 147.850.**

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA CARTOON (Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi) continuano ogni giorno le vendite all'asta. L'incessante affluenza di pubblico che le frequenta e le ampie somme la prova evidente dell'eccezionale convenienza dei prezzi a cui si possono acquistare i più diversi oggetti occorrenti all'arredamento di una casa o ai completamento di una collezione. Questa sera vendita conclusiva della settimana. Da lunedì prossimo vendite con altri interessanti lotti di nuovo afflusso.

ULTIMA ASTA DI TAPPETI PERSIANI E CINESI alla Galleria C. Codebò & C. - *Via Po 4 - Primo Piano - Telef. 40.116.* La chiusura di queste occasionali vendite lascerà, come già quella del Novembre scorso, un ottimo ricordo per la bellezza e perfezione degli esemplari e per l'incredibile convenienza dei prezzi di aggiudicazione. In mattinata Esposizione dei tappeti che saranno venduti nel pomeriggio con inizio alle ore 16.30.

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO *via Massimi 9, tel. 48-197.* Oggi alle ore 18 si inaugura la Mostra personale del Pittore Gino Paolo Gori di Firenze.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, *via Bogino ang. via C. Botturi,* telefono 553-481 - 60.000, 90.000 e 120.000 camere massicce ultime creazioni, armadi 80.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 12.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Casto. Visitateci

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti tailleur, ecc. pronti e su misura con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini, confezionati per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T. di Sisonna via Bertola 5 interno.* Torino.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, pranzo Quattrocentesche Novecento. Vendita rateali senz'aumento. *via Barbaroux 38.* Interno.

SVENDITA FALLIMENTARE di 9000 forme autentico parmigiano a L. 500 il Kg. *Organizzazione Germina, via Garibaldi 44 e via Germia 38.* Visitateci e vi convincerete.

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE alla Gemma i mobili migliori ai prezzi più convenienti ancora per pochi giorni. Ricordate la *Gemma - P.za Castello 21 ang. Acc. Scienze 2.*

DITTONE - TAPPETI PERSIANI. Antica Casa Ditta di Educia. Assortimento, serietà, competenza da Ditta. *v. Giolitti 1 bis, t. 47.500.*

UNA SPOSA E' PIU' BELLA in mezzo a mobili nelli. Le autentiche chippendal e le new italienne si trovano solo al *Mobilificio del Mille, via del Mille 10.*

TESSUTI PRIMAVERILI novità in stile ultima creazione a buoni prezzi della ditta di Educia *Piero Serra, via Carlo Alberto 16.*

SCARPE per tutti a prezzi inferiori a tutti. Riparazioni cucite a mano tutto cuoio: L. 600 per donna 800 per uomo *Via Corteleregio 23.*

MOBILI BARGAINS. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. via Bellezia.*

MOBILI ARTIGIANI *c.so Vittorio Emanuele 16.* Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4 - Tel. 561-167.*

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperature: Massima 19,2; minima 4,8; media 14,4. Umidità 54 %. Pressione 736,3. Venti deboli da nord-est. Previsioni: Modesti annuvolamenti medi prevalentemente stratiformi, visibilità buona.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12: Eco di Napoli - 12,25: Ritmi e canzoni - 13,20: Musiche richieste - 14,40: Orchestra d'archi - 15,10: Musica ritmo-melodica - 15,45: Pagine pianistiche - 16,05: Scarpetta Radio - 16,30: « La regina delle rose », operetta di Leoncavallo - 18,20: Cabaret internazionale - 18,50: Estrazioni del lotto - 19,30: Musiche richieste - 20,30: « Zig-Zag » varietà musicale - 21,15: La voce degli ascoltanti - 21,30: Orchestra della canzone - 22: « Le vie dell'inferno » radiocommedia di Alberto Perrini - 23,25: Musica da ballo.

RETE ROSSA — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 12,45: Listino Borsa - 13,30: Orchestra moderna - 14: Musiche richieste - 14,30: Quartetto Cetra - 14,45: Chi è di scena? - 16,30: Orchestra - 17: Concerto sinfonico diretto da Mario Rigoni - 18: Cannoni - 18,05: Estrazioni del lotto - 19,20: I grandi orsteri - 19,45: Jazz per pianoforte - 19,55: Musiche richieste - 20,55: Pagine operettistiche - 21,50: I vini italiani - 22: Orchestra - 22,30: Musica Peride: « La preparazione al matrimonio » - 22,40: Orchestra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Inchiesta - 21,40: Concerto sinfonico diretto da Hans Schmidt Isserstedt - 23,25: Le opere di Herman Melville.

STATO CIVILE

Malisa Ermenegilda v. Greco fu Giuseppe, a. 57, via Belmonte 9; Meirone Marianna v. Colombo fu Tommaso, a. 77, corso Reg. Margherita 148; Signorelli Davide fu Stefano, a. 71, via Ellero 19; Gambino Luigi fu Pietro, a. 56, Str. Val S. Martino 56; Turia Emanuele fu Alfredo, a. 60, via Ann. Vespucci 11; Mauro Alberto di Francesco, mesi 5, via Barbaroux 40; Mariani Petronilla in Bernante fu Giuseppe, a. 60, Str. Alberoni 6; Rossi Oreste fu Filippo, a. 74, via Cardinal Maurizio 20; Ferrero Luigi fu Roberto, a. 76, via Pietro Cossa 84; Novara Antonia v. Perolino fu Giuseppe, a. 72, via C. Vernazza 37; Angrisani Antonietta v. Perino fu Bartolomeo, a. 70, via Carlo Alberto 84; Ferrarese Aida in Bianco di Valentino, a. 80, San Luigi; Albertano Albina v. Castellini a. 67, San Luigi; Perino Matilde v. Tono fu Vincenzo, a. 74, Mollinette; Ravaglia Lucia v. Farinelli fu Sante, a. 66, 3° st. Lagala.

I professori delle medie sospendono oggi le lezioni

Stamane incontro per l'agitazione dei tranvieri

La federazione nazionale del sindacato scuola media, con un telegramma inviato ieri sera alle organizzazioni periferiche, ha confermato per oggi in tutto il Piemonte, nella Liguria e nella Valle d'Aosta.

Lo sciopero, com'è noto, comporta la sospensione delle lezioni per tutta la giornata in tutte le scuole: medi, medie inferiori, nei ginnasi, nei licei, negli istituti tecnici, industriali, magistrali e commerciali, e nelle scuole di avviamento tecniche, commerciali e industriali. Lo sciopero riguarda i presidi, i professori, i segretari, gli insegnanti tecnici e il personale subalterno. Un'assemblea di categoria è stata indetta dal sindacato provinciale per le 10,30 di stamane nell'aula magna del Liceo d'Azeglio.

Stamane alle 8 avrà luogo presso l'A.T.M. un incontro tra il commissario ing. Pizzorno ed i rappresentanti sindacali per esaminare la vertenza sorta in seguito alla mancata ratifica, da parte del primo, dell'accordo economico stipulato in gennaio in sede aziendale. In base ai contatti non ufficiali avuti ieri, negli ambienti sindacali si ritiene che possa essere raggiunto un compromesso soddisfacente per le parti. In caso negativo, se cioè la vertenza non potesse essere composta, con tutta probabilità il sindacato social-comunista (nel corso dell'assemblea di categoria indetta per questa sera alle 21 alla Camera del Lavoro) proclamerebbe la sospensione del servizio tranviario e dei pullman della Satti per tutta la giornata di domani.

Fermate di protesta per la vertenza riguardante l'aumento del premio di produzione — comunica la C.d.L. — si sono verificate ieri alla Fiat-Fonderie e al Materiale Ferroviario.

IL CALMIERE SUI TESSUTI

I GRANDI MAGAZZENI

CABI

VIA GARIBALDI, 33 •

AL PO

VIA PO, 1/b

HANNO BLOCCATO UN FORMIDABILE STOCK DI TESSUTI DA UOMO E DA SIGNORA IN UN'AZIENDA IN DISSESTO, E DA

SABATO 7 CORR.

INIZIANO UNA

VENDITA ECCEZIONALE

DI DETTI TESSUTI A PREZZI DI REALIZZO

E' UNA SPECIALE CUCCAGNA PER GLI UOMINI

PETTINATI FINISSIMI A PREZZI VARI	da 1900 a 3900	il metro
TESSUTI PER SIGNORA IN LANA UNITA E FANTASIA	da 690 a 1900	il metro
TESSUTI ESTIVI DI COTONE, LINO E SETA PER SIGNORA	da 290 a 890	il metro

VISITATE LE NOSTRE VETRINE :: :: :: E VI CONVINCERETE DELL'OCCASIONE OFFERTAVI

A TUTTI GLI ACQUIRENTI CHE PRESENTINO QUESTO AVVISO VERRA' OFFERTO UN UTILE OMAGGIO

Chiedete sempre, in ogni esercizio

BIRRA Pilsen Urquell

La migliore delle BIRRE

Concessionario esclusivo EFREM PASCIUTI TORINO - Via Maccalno 35 - Telefono 70-552

VETRO VETRI

Via col vento

DOMANI DOMENICA MATTINATA ore 9,30

Lire 500

Pomeriggio ore 15,30 Sera ore 20,30

Prenotazioni presso la cassa del cinema e Salone « La Stampa »

ASTOR

Ultimi 2 giorni di

"PERSIANE CHIUSE,,

DA LUNEDI'

"DIO HA BISOGNO DEGLI UOMINI,,

Gran Premio Internazionale al Festival di Venezia

TORINO

proseguono con grande successo le repliche di

James MASON Margaret TUREN Glen DURYEA

APPUNTAMENTO CON LA MORTE

Amanti senza speranza colpevoli di aver troppo osato...

MOBILIFICIO S. DOMENICO

VIA S. DOMENICO 2 ANG. VIA MILANO

al VITTORIA

Replico a richiesta

IL PIU' BEL "13" DEL GIORNO!

JAMES STEWART in LA FORTUNA SI DIVERTE

con BARBARA HALE JAMES GLEASON FRED CLARK

REGIA: WALTER LANG

20th CENTURY-FOX

OCCHIALI DA SOLE

MERCERIE CHINCAGLIERIE PROFUMERIE

INGROSSO

F.lli Milanese

Via Bellezia, 7 (scrittio) - Tel. 40-166

Via Corte d'Appello, 2 II piano) tel. 40-068, 774-362

Droghieri e Tabaccai Arrotini e Marcisti Profumieri e Giornalai se volete comprar bene visitateci: troverete tutte quelle che vi occorre e SPENDERETE MENO

Sacchi custodia

per imballaggi e pellicce. In carta ed in plastica trasparente infrangibile. Listino illustrato a richiesta. Spedizione ovunque.

Vaganino, via Lagrange 3, Torino

UTENSILERIA

Ingegnere esperto programmazione lavori in serie, cottimi, offresi. Scrivere casella 3225 - SPI - TORINO

DIFFIDA

Il TONDA-TURO Michele, domiciliato in Carignano, diffida il figlio Benito e dichiara di non riconoscere alcun debito dal medesimo prodotto da chiunque avesse a vantarne il diritto.

TONDA-TURO MICHELE

SPETTACOLI

Celebrazioni verdiane

«Un ballo in maschera»

Una delle celebrazioni verdiane promosse dalla RAI si svolgerà la sera di martedì 10, al Conservatorio, coll'esecuzione, senza rappresentazione scenica, cioè in forma di oratorio, dell'opera *Un ballo in maschera*, commentata e diretta dal maestro Mario Rossi, con l'orchestra sinfonica e coro di Radio Torino. Interpreti principali saranno il baritono Taddei, il tenore Poggi, la soprano Maria Vitale. L'incasso di questa singolare manifestazione artistica sarà interamente devoluto a un'Opera cittadina di beneficenza.

AL « CARIGNANO » — Questa sera la Compagnia di Emma Gramatica con Giulio Stival, Paola Cei e Carlo Lombardi, presenterà la commedia: « Gli alberi muoiono in piedi » di A. Casona, novità per Torino. Replica domani alle 16,30 e 21.

AL « TEATRO » — Stasera, alle 21, e domani alle 15,30 e 21, la Compagnia Stabile, diretta da E. Maltese, replicherà ancora l'applaudita interpretazione di « Zio Vania » di Cechov.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 40-112

Alfieri, ore 21: Carlo Dapporto.

Carignano (Emma Gramatica con Giulio Stival), ore 21: « Gli alberi muoiono in piedi » di A. Casona. Novità.

Metropolitana v. Roma Marionette Lupi: 16,30 Giandoia a Roma.

Teatro (Comp. Stabile), ore 21: « Zio Vania » di Cecov.

Teatro G. Luigi via Ormea 4: ore 21 Concerto Verdiano.

Salone Internaz. Automobile Palazzo Esposizioni: ore 9,30-23.

Maison des Artistes: Mostra Pittori romani.

El Florida Club p. Solferino, tel. 42-822 ore 17-19; 21-1 Orch. Carmela, canta Luciano Benevene.

Alhambra Danze Nizza 66: ore 21.

Augustus: ore 21 Mo Gianfanelli.

Castellino: 17-21 Orch. Rosa-Clot. **Club Magenta** 11, ore 21: danze in salone e gran terrazzo.

Carden Danze (Cap. 19, Valsalice). 21: Orch. Matra, canta Carlevero.

Caudie Danze: 16,30 e 21 A. Neve.

Cay Danze: 17 e 21 Orch. Angelini

Hollywood Danze: the universe. 21

La Serenella: 21 Serachi-Lotti.

Lutrario: 21 Mo Fanoj-Salvadori.

Melody Danze Bogino 17: ore 21.

Paletta Danze Valentino: 21 Orch. Nino Testa, canta Ada Rossi.

Taverneta Bar Sestriere, Amandola 10: Complesso Di Nunzio, Fred. Buscaglione non la cantante Fatima. Danze attrazioni 22-3.

Auto Miero Fiata v. Monte Pietà 3 Corse tutti i giorni dalle ore 20 alle 24. Ingresso libero.

EL TROCADERO

Il ritrovo più accogliente. Trattenimenti 17; 21-2. *Orch. Casamatta.*

DANZE PRINCIPE E LA PERLA

Ore 16,30 thè studentesco. Ore 21 elegante serata.

EDEN GIARDINO DANZE

Prossima inaugurazione del più **MODERNO E GRANDIOSO SALONE** di Danze. *Orchestra Mo Gemelli.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Canzone di primavera », Della Scala, Leonardo Cortese, Tamara Lees. Platea L. 200.

Astor: « Persiane chiuse » M. Girotti. Vietato minori anni 16.

Corso: « Samba d'amore » techn. C. Miranda, Don Ameche, Bendise.

Doria: « Cristo proibito », E. Variolone, E. Varri. Ore 14-15-18-20-22. Prezzi: pomeriggio 300; sera 400.

Lux: « La città sepolta », Montgomery Clift e Paul Douglas.

**Met

Quella povera vigna...

Mario Borsa, che pure ha percorso in lungo e in largo l'Europa, è rimasto fedelissimo al suo paese natale, a «quel cielo di Lombardia, così bello quand'è bello, così splendido, così in pace». E' insomma di quella geniale famiglia lombarda che annovera nel suo albero genealogico Parini e Rovani, Grossi e Dossi, Romussi e Linati, Porta e Tessa, e al centro, s'intende, Manzoni. A professarsi manzoniano gli dà diritto non solo il sangue comune e l'amore non mai smentito della libertà, ma la sua intelligente fedeltà di lettore all'opera del grande correggionale. Così è nato il simpatico volumetto, tra biografico e critico, che egli pubblica ora: *Un Manzoni alla buona* (Milano, Vallardi, 1951).

Uno dei capitoli del libro, quello su la vigna di Renzo, e forse non quello solo, era già apparso qualche tempo fa su queste colonne. Intorno a quella povera vigna inselvatichita nell'assenza del proprietario, ridotta a un ostacolo e abbandonata alla vendetta pubblica, quante mai se ne son dette! Un critico credette riscontrarvi non so che rapporto stilistico con la pittura del Seicento e ne trasse argomento per una sua speciosa riconoscimone di parentela tra barocchismo e romanticismo. Un altro ci aveva scoperto addirittura un'allegoria dell'Italia prima dell'unità. Tutti, poi, più o meno d'accordo nel riconoscere che la minuziosa e accarezzatissima descrizione è un fuor d'opera, un pezzo di bravura che a quel punto del racconto ne interrompe il corso e smorza la compassione destata nell'animo del lettore dal triste rimpatrio di Renzo. A Borsa, manzoniano di razza, si sente che quella pagina piace, e molto: tanto è vero che si sofferma con gusto e dottrina a ricercarne la genesi nell'amore del Manzoni per la botanica, vivissimo sempre e forse più intenso negli anni che lavorava ai *Promessi Sposi*. Ma il lascia trascinare dal giudizio comune e dice anche lui che si tratta d'una «pagina fuori posto».

Confesso che questa concordia dei critici nell'esigere dal Manzoni una rigorosa unità d'azione, mi ha sempre scandalizzato. M'è sempre parsa un segno d'inconsapevole superstite aristotelismo o di razionalismo settecentesco nei riguardi d'uno scrittore che ha nel sangue la più bella classicità e che può quindi permettersi, senza tradire il proprio tono, digressioni e riposi e respiri. Non posso non pensare a Omero nelle mani d'un letterato cartesiano del primo Settecento, Houdar de La Motte, responsabile d'una traduzione dell'*Iliade* adattata al gusto francese del tempo. La Motte s'era proposto di razionalizzare Omero, di correggerne quelli che secondo lui erano errori di architettura poetica o sloganture. Ricordate la descrizione dello splendido scudo offerto da Teti ad Achille in sostituzione di quello prestato da lui a Patroclo e, dopo l'uccisione di questo, passato ad Ettore come preda di guerra? E' un magnifico pezzo di poesia. Si direbbe che il poeta si abbandoni a visioni fantastiche, con l'intenzione di ricreare il lettore presentandogli spettacoli di bellezza dopo tanto orrore di stragi. Si pensa a certi rilievi in metallo prezioso dell'antichissima raffinata arte egea. Sono scene georgiche effigiate nell'oro: l'aratura, la pastura, la vendemmia: placidi buoi che vanno ad abbeverarsi a un bel fiume e i pastori li guidano seguiti dai loro mastini; contadini che si riposano, prima di riprender lieti il lavoro, bevendo il dolce vino; vergini e garzoni che danzano e cantano mentre un fanciullo li accompagna con la cetra. I nostri due più noti traduttori di Omero pur così diversi nel loro sentimento e nella loro interpretazione di quella poesia, il Monti e il Pascoli, se ne sono egualmente deliziati; e poco importa se il primo ci suggerisce il ricordo di sculture canoviane e nell'altro il rilievo sembra estenuarsi in delicatezze forse un poco bizantine. Ma che cosa fa invece il disgraziato La Motte? Rifonde senz'altro lo scudo di Achille, perchè, come egli dice testualmente, gli oggetti che vi sono rappresentati «non hanno nessun rapporto col poema»; e a quella serie di quadri deliziosamente gratuiti sostituisce raffigurazioni logicamente collegate con l'argomento del poema: le nozze di Teti e Peleo, origine della gloria di Achille; il giudizio di Paride, origine dell'odio di Giunone per i Troiani; e infine (squisita premura nei riguardi di Menelao!) il ratto di Elena, origine della guerra di Troia. Non c'è dubbio: il buon fabbro Vulcano, a cui Teti ha commesso la confezione dello scudo di Achille, è stato convertito da La Motte a un esemplare razionalismo.

La vigna di Renzo sta bene nei *Promessi Sposi* come lo scudo di Achille sta bene nell'*Iliade*: nell'un caso come nell'altro la «pagina fuori posto» è solo nel pregiudizio dei critici. Che poi in quelle gustose digressioni Omero indulga a un suo gusto georgico e il Manzoni a un suo gusto botanico, nessuno ci pensa di negarlo. Se mai, si potrebbe chiamare che Borsa vede nel suo Manzoni un botanico più intraprendente di quel che realmente fu. Uno scrittore scienziato, Fontenelle, nel fare l'elogio d'un altro scienziato, Tournefort, disse che la botanica non è una scienza sedentaria e pigra che si possa acquistare nella pace e nell'ombra d'un gabinetto come la geometria e la storia, e che richieda operazioni di poco movimento come la chimica, l'anatomia e l'astronomia. Essa vuole che si salgano montagne e si esplorino foreste e si costeggino precipizi, e i documenti si vadano a ricercare non già nelle biblioteche, ma sparsi come sono su tutta la superficie del globo. Il Manzoni invece fu sempre e diventò sempre più un sedentario. La sua botanica, nutrita di libri di giardinaggio, si esercitò nei dintorni di Parigi e nel parco di Brusuglio. Diciamo che fu un botanico al modo di Virgilio, e sarà questo il miglior modo per giudicare e apprezzare la descrizione della vigna di Renzo.

«Ce fils de Virgile» fu chiamato il Manzoni da uno che aveva il fiuto delle parentele spirituali, Sainte-Beuve. E un altro buon giudice, il Carducci, così scrisse a proposito di quei versi dell'inno *Marzo 1821* nei quali sono amorosamente caratterizzati i diversi affluenti del Po: «Bellissimi versi, e con tanta finitezza virgiliana lavorati nel ricamo e nelle frange delle imagini secondarie tratte con novità opportuna ed esatta dalla tradizione geografica, che, se non l'intimo e rapido fuoco dell'inno, il quale non può soffermarsi a rilevare con lingueggianti fiammelle i contorni, rivelano, a chi volesse ignorarlo, quale artista di stile anche in versi fosse, quando voleva, il Manzoni». Nella descrizione della vigna di Renzo alla erudizione geografica si sostituisce l'erudizione botanica, ma resta la finitezza virgiliana additata dal Carducci col suo sicuro buon gusto. Altro che virtuosismo barocco! Virgiliano nel piccolo come nel grande, il Manzoni non discorda mai da se stesso. Tutte le piante che hanno invaso la vigna abbandonata, dall'uva turca al tasso barbasso e alla ruta selvatica, egli le guarda con occhio virgiliano, le individua con la stessa compiacenza con cui Virgilio individua nelle *Georgiche* i crepitanti baccelli dei legumi, i teneri granellini della veccia e la selva sonora dei gracili amari lupini.

Aggiungo ancora una chiosa. «Ultimo figlio di Virgilio», come lo salutò il suo amico D'Annunzio, il Pascoli fu virgiliano più forse nel piccolo che nel grande. La vigna di Renzo era proprio un pezzo per il suo palato. La ritagliò infatti, la mise in bella mostra nella sua zoologia *Sul limitare*, ci appose delicate postille, e isolandola e accarezzandola contribuì forse a quella qualifica di «pezzo di bravura» che è ormai divenuto un luogo comune. Una piccola vigna di Renzo è dal resto una delle più belle e più note *Myricae*, quella intitolata *Lapide*, in cui è descritto un cimitero abbandonato e che incomincia così verso: «Dietro spighe di tasso barbasso...». Ma non solo il tasso barbasso con le sue spighe: quasi tutte le piante vezzeggiate dal Pascoli in quella poesia provengono dalla vigna manzoniana: il rovo, la radicchiella, il vilucchio, e soprattutto il cardo, coi suoi ciuffetti di peli che il Manzoni chiama «pennacchioli» e il Pascoli «pappi», ma che tutti e due qualificano «argentei», come forse li avrebbe qualificati Virgilio.

Pietro Paolo Trompeo

Come vivono i reclusi?

Una commissione di senatori e deputati ha peregrinato per gli istituti carcerari interrogando migliaia di detenuti - Ed ecco, ora, le conclusioni dell'indagine - Tutte le proposte sono volte ad umanizzare la pena

(Dal nostro inviato)

ROMA, aprile.

La popolazione carceraria va di mese in mese decrescendo: al 31 gennaio scorso, i detenuti negli stabilimenti e nelle case di pena erano 14.681; nelle carceri giudiziarie 19.734; in quelle mandamentali 3.418; nei manicomi giudiziari e nelle case di cura e di custodia 3.075. Poco più di 39 mila unità, in complesso; meno della metà della consistenza che la popolazione carceraria presentava negli anni immediati del dopoguerra, ma una costante e triste eccedenza sulla media offerta dagli anni prebellici? Se si considera che il complesso edilizio della amministrazione carceraria comprende 220 fabbricati, molti dei quali sono stati distrutti o lesionati in conseguenza degli eventi bellici, viene in chiaro che il problema dell'affollamento, il quale è stato fonte di drammatici allarmi subito dopo la guerra, continua a perpetuarsi in termini preoccupanti.

«Riferire al Parlamento»

Ma non è questo il solo aspetto che presenta, da noi, il problema penitenziario. Al Part. 27, la Costituzione stabilisce che «le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità» e soggiunge che esse devono tendere, inoltre, a «alla rieducazione del condannato». Si tratta di un principio che è stato affermato con insistenza anche in passato, ma, alla luce della solenne formulazione che esso ha trovato nella carta costituzionale, quale è l'applicazione che si viene data? In sostanza, come vivono i reclusi? Entro quali limiti le unanimi aspirazioni della scienza, fervidamente volte ad una sostanziale e concreta umanizzazione della pena, trovano la loro attuazione; cosa sopravvive di obbrobriose e di anacronistico nel nostro sistema penitenziario; quali riforme han da essere attuate più urgentemente?

In questo senso si è dipanata l'indagine cui ha atteso una commissione parlamentare composta dai senatori Gisa, Mastino, Monaldi, Persico e Salomone e dei deputati Bettiol, Calamandrei, Gullo, Marconi e Nicotra. I dieci parlamentari, designati dai presidenti delle due camere, dopo il voto unanime dell'assemblee con cui si chiedeva al governo, sullo scorcio del '48, la nomina di una commissione composta di deputati e senatori «allo scopo di indagare, vigilare e riferire al Parlamento sulle condizioni dei detenuti negli stabilimenti carcerari e sui metodi adoperati dal personale carcerario per mantenere la disciplina fra i reclusi», hanno visitato la più parte degli istituti di pena, si sono spinti nelle isole che ospitano le colonie agricole e i cosiddetti stabilimenti all'aperto, hanno interrogato migliaia di detenuti, hanno sentito i loro custodi, e le conclusioni della inchiesta sono ora rassegnate al Parlamento, che dovrà promuovere le riforme suggerite dai commissari, che dovrà, in concreto, sollecitare quei perfezionamenti del nostro sistema penitenziario che sono auspicati dagli studiosi ma che sono attesi, anche, dalla massa dei detenuti.

Un agente per cinque reclusi

L'iniziativa della commissione di inchiesta, che la Camera voleva fosse definita permanente ed il Senato speciale (la diversa terminologia non alterava, per altro, gli scopi della commissione, che erano, sostanzialmente gli stessi) scaturì in un momento in cui le cronache ridondavano dell'eco di episodi raccapriccianti e sul disordine e la miseria carceraria si rassegnavano, entro e fuori del Parlamento, le querele e i lagni. Ora, a proposito degli eccessi e delle sevizie che ebbero a lamentarsi nel governo dei detenuti durante il periodo turbinoso della guerra e dell'immediato dopoguerra e di cui si è avuta recentemente l'eco nei processi per i fatti di Pianosa e quelli di Poggioreale, la relazione della commissione parlamentare di inchiesta avverte che sarebbe malvagio generalizzare. «Spesso nella cronaca — dice la relazione che è stata estesa, per incarico unanime dei colleghi, dal sen. Persico, un penalista di valore, un giurista insigne — sono apparsi episodi che potrebbero far dubitare che nelle nostre carceri l'agente assuma ancora le vesti del «secondino». La Commissione, anche su richiesta particolari di detenuti, ha indagato con la massima obiettività, ed è venuta nella conclusione che i reclami erano per lo più fondati su irrazionali pretese di carcerati o sulle deficienze organiche dei servizi».

«Indubbiamente — aggiunge la relazione — vi sono stati episodi di insofferenza ed anche di violenza da parte di agenti: per altro sono stati episodi isolati, che non intaccano lo spirito di abnegazione che anima il Corpo degli agenti di custodia. La commissione ha fede ed auspica che sempre più si vada traducendo nell'azione il nuovo che il Corpo si è scelto: vigilando redimere, come pure deve ricordare che talvolta l'agente è la vittima designata di terribili pregiudizi e di pericolose situazioni carcerarie e che il Corpo degli agenti di custodia ha scritto nel suo albo d'oro i nomi di molti eroici militi caduti nell'adempimento del dovere». Fatta questa premessa, che era indispensabile in ragione dei moniti d'allarme da cui era stata sollecitata l'indagine, mette conto di rilevare che l'amministrazione carceraria dispone attualmente di quattromila agenti in più di quelli di cui disponeva nell'anteguerra: 11 mila, in totale, con una proporzione che si aggira intorno ad un agente ogni cinque detenuti.

Sostanziali miglioramenti sono stati di recente assicurati agli agenti di custodia, così da permettere una più rigorosa selezione ed un maggiore rendimento, tant'è, rileva la commissione, che il numero delle domande di arruolamento è, oggi, enorme e non pochi sono i giovani che aspirano all'arruolamento, anche con titoli di studio più elevati di quelli richiesti dai bandi di concorso, i quali prevedono per l'ammissione il possesso della licenza elementare superiore. Ed c'è qualcosa di nuovo anche intorno alla formazione, diciamo così, professionale degli agenti, rilevano i commissari, a che il corso di tre mesi che essi sono tenuti a seguire nella Scuola di Portici appaiono insufficienti per conseguire una preparazione, sia pure propedeutica, in materie giuridiche, sociali ed assistenziali per allievi che, per la più, sono di minima istruzione e provengono da ceti sociali di scarsa cultura. Ma il problema del personale finisce per apparire secondario rispetto ai tanti altri problemi che si avvicendano ed intralciano il funzionamento dell'amministrazione penitenziaria. E, su tutti, gigantesca quello dell'edilizia che, salve rare eccezioni, risponde alle esigenze dell'esecuzione solo in minima parte. Ma quel che appare più grave secondo la commissione, è che, il più delle volte, manca al complesso edilizio di ciascun stabilimento armonia e proporzione fra le stesse parti e sezioni del fabbricato, i servizi e la popolazione detenuta, con le conseguenze del super affollamento, dei pericoli igienici, della impossibilità di un integrale sviluppo del lavoro e degli altri mezzi emendativi e curativi.

20 miliardi e non bastano

Per adeguare l'edilizia carceraria allo svolgimento funzionale della esecuzione, la commissione prospetta la necessità della costituzione presso l'amministrazione carceraria di un ufficio tecnico per lo studio, la elaborazione e l'attuazione dei progetti e la concessione, per un decennio, di fondi straordinari di bilancio del Ministero di grazia e giustizia per l'importo annuale di almeno sei miliardi, in modo che l'amministrazione possa con sicurezza realizzare gradualmente la parte più urgente del suo programma di costruzioni. Nel bilancio dell'esercizio in corso, gli stanziamenti previsti per l'amministrazione penitenziaria ascendono a poco più di 18 miliardi, di cui dieci e mezzo sono assorbiti dai servizi e dalla rimunerazione al personale, mentre il mantenimento ed il trasporto dei detenuti incide sul totale per 4 miliardi e 859 milioni. E' una spesa ingente, un sacrificio cospicuo, che tutti sogneremmo di poter evitare. Ma è una fatalità inevitabile ed è un sacrificio inadeguato.

L'umanizzazione della pena, quale è postulata dalla civiltà e dal cammino evolutivo che va compiendo la scienza, richiede alla società sacrifici maggiori. Senza questi sacrifici rimarremo in arretrato rispetto agli altri paesi; rimarrà lettera morta il comando della Costituzione che vuole il ricupero sociale del condannato; risulterà inefficace l'opera diuturna spiegata entro la cinta dei cerceri per riconciliare con la società tanti esseri smarriti e perduti. Da queste premesse muovono, con una semplificazione estremamente probatoria, le conclusioni della commissione parlamentare di indagine. E tutte le proposte — vedremo — sono volte ad umanizzare in senso sostanziale e manifesto la pena. Non c'è dubbio che non sia ripugnabile, dicono gli studiosi. E il ricupero si ottiene per la via più impensata, non mai attraverso la compressione, la sopraffazione, l'afflittività esagerata ed inutile, l'avvilimento della personalità. Perciò, fra le tante proposte e riforme progettate il anche quella di sostituire la attuale uniforme di prescrizione, in guisa che la vecchia e tradizionale casacca a righe cada il posto ad una uniforme meno mortificante.

Francesco Argenta

Un «Sorriso Durban's» può anche essere lieve come una carezza, delicato come un petalo, riservato come un bocciuolo. La grazia di un «Sorriso Durban's» può anche rivelarsi in una fanciulla timida, come è timida la bella fanciulla che vi presentiamo: Gabriella F. di Genova.

«4216 fiorellini - scrisse allora l'uno dei Dentifricio Durban's per l'efficacia scientifica del suo prodigioso componente: l'Ossoflax.

L'ULTIMA AVVENTURA DI BERTOLDO

REGALA

100 Super Astro "PAROLA,,

il classico Pallone delle grandi partite

Proprio così! L'astuto Bertoldo vuole diventare sempre più popolare ed ha messo 100 Foot-ball «Parola» a disposizione dei possessori della serie completa della sua «Avventure» in distribuzione gratuita agli acquirenti della celebre «Miscela Lavazza», l'insuperato caffè degli intenditori.

«Le avventure di Bertoldo» sono illustrate e narrate nella XIX serie delle figurine Lavazza per ottenere le quali basta richiederle, al fornitore di Miscela Lavazza, (il meglio in caffè) i buoni figurine che sono, soprattutto, garanzia di prodotto originale.

La serie XIX (le avventure di Bertoldo) è la serie a cui ci che avevamo preannunciato su questa stessa pagina: essa dà diritto a partecipare all'estrazione di 100 palloni «Parola» che sarà fatta, alla presenza di un notaio, il giorno 5 maggio p. v.

Presentate la serie XIX al vostro fornitore che vi farà rilegare ricevuta dall'incaricato della Soc. Lavazza e attendete fiduciosi!

Ad estrazione avvenuta, se tocca fra i designati dalla fortuna, riceverete direttamente dalla Casa Lavazza il pallone e comunque gli auguri per le prossime estrazioni e la restituzione della «Avventure di Bertoldo!...».

E' ORA

di provvedere alla denuncia della Ricchezza Mobile e Complementare. I moduli adatti ed aggiornati li troverete da Vagnino, via Lagrange 3, Torino

dal 1925 UNDA radio Unda

LAMPADARI

CRISTALLO DI BOEMIA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

SIMONETTI

Via San Secondo, 29 - Tel. 520-000

Finalmente svelata la genesi del mondo?

Una meravigliosa teoria di due grandi scienziati spiega tutto l'immenso meccanismo dell'universo. I misteri della cosmologia sono affrontati e risolti: costanza interstellare, universi-isole, composizione chimica delle stelle, origine della terra... Ad ogni domanda la sua risposta. Leggete questa appassionante teoria in «Scienza» di Aprile.

CERCASI perito industriale con sicura pratica e competenza trafilati comuni e speciali in barre, schumag, rettificati, allegare, curriculum referenze pretese. Scrivere cassetta 100 C - SPI - MILANO

DIFFIDA

I coniugi ALLEGRI esercenti la Trattoria Statuto sita in corso Principe Oddone n. 10, non riconoscono alcun debito contratto dal sig. GIUSIANO Giuseppe fu Giacomo (rispettivamente fratello e cognato) né rispondono delle azioni da lui commesse.

L'ERNIA

coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visita gratuita 9-10. Trattasi per corrispondenza - MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 59 - TORINO

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RIBELLE, impotenza, febbri, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide prepost matrimoniali. Grand' Uff. CARLETTI dott. Carlo. Piazza Esquilino, 15, Roma. Ore 9-12, 16-18. Festivi 9-12. Sola separata. Non si curano veneree. Il dott. Carletti non dà consulti in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE - EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI

SENZA OPERAZIONE

Cura speciale per Eczema e Prurito

Comm. Dott. M. CICERO

Via S. Secondo 41 - Telef. 41-497

Visite 10-12 — 16-18

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE

EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE

Dr. L. GROSSO, via Lagrange 12

Tel 47-781 - ore 10-12.30 - 15.30-18

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Alfieri Ore 9-12, 15-18, festivi 10-12; tel. 45-666

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-720 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Raggi U.V. Sulo separate - Via Gioberti, 14 Orario 14, 15-17, 17-20 - Festivi 10-12

L'ammiraglio Lord Fraser e la stella parigina Lilo, in un giro di valzer al tradizionale «ballo del popolo» londinese

PER IL MONDO NERO DI NEW YORK

Gli uomini bianchi sono nati da lontani padri dell'Africa

Straordinarie prediche di "padre Brown,, all'angolo della Settima Avenue - Gli studenti fanno le tesi sui negri celebri e ad Harlem i libri di colore diventano ricchi

(Nostro servizio speciale)

New York, aprile.

Ho incontrato Padre Brown molte volte agli angoli della Settima Avenue con la sua cassetta di legno e la bandierina stellata che gli permette di parlare al pubblico. Ha generalmente intorno da sette a quindici persone, alcune delle quali se ne vanno e non sostituite da altre. Salito sulla cassettina, annunzia il soggetto del suo discorso, che, in generale, è l'eccellenza della razza nera e l'ignoranza dei neri e dei bianchi su questa supremazia. Io lo chiamo Padre Brown, per intenderci, ma il suo nome è un altro.

Un negro «seminegro»

E' un negro seminegro o, se volete, semibianco, che appartiene a qualcheduna delle tante denominazioni della Chiesa Battista, che fra le protestanti è quella che ha il minimo di cerimonie e di gerarchie. Parla bene, come oratore, ed ha letto un'infinità di libri di volgarizzazione, senza la preparazione necessaria, e quindi con molti equivoci e molti fraintendimenti.

La prima cosa che afferma è che la razza bianca proviene dalla nera. Poi, con una certa ironia, aggiunge: non è colpa nostra se siamo venuti prima al mondo e siamo più antichi di loro. Tutto il mondo d'avorio nasce da quello di ebano. Anche la Bibbia lo prova... Non avete letto che Noè ebbe un figlio indubitamente nero, Cam? Ora, se ebbe un figlio nero, non poteva esser bianco, perchè mai da una coppia bianca posson nascere figli neri. Viceversa da una coppia nera possono nascere dei figli bianchi o mulatti e neri. Quindi Noè e la moglie non erano neri, ma se Noè era nero, che cosa dir di Adamo, che gli è progenitore a distanza di nove generazioni? Non si può concludere altro se non che anche Adamo fosse nero.

Del resto la paleontologia dimostra che le prime razze creatrici e portatrici di civiltà furono in Africa e nere. Furono neri che inventarono la fusione dei metalli, neri che crearono la ruota, neri che dettero il primo alfabeto, neri che ottennero i primi vetri, neri che addomesticarono il cammello ed il bove, che fecero i primi arni e le prime reti da pesca, le prime barche ed i primi remi, neri che furono i primi a crescere la canapa ed il cotone ed a tesserne le fibre, a intrecciare i giunchi in panieri, a squadrare le pietre, a costruire ponti, a cuocere vasi di terra... La civiltà primitiva è africana...

In che cosa i bianchi sono superiori ai neri? Soltanto nella loro capacità distruttiva, nella loro gelosia, nello spirito d'imperialismo e di conquista; per il resto il nero, lasciato libero, è più capace del bianco. I neri cantano meglio, ballano meglio, predicano meglio, calcinano meglio, combattono meglio, giocano a «base ball» meglio, parlano meglio, lavorano l'acciaio meglio. Fanno i mattoni meglio, saltano meglio, ma soprattutto padre Brown insiste sulla superiorità amorosa del negro, perchè le donne bianche vanno pazze per i neri, in tutti i Paesi dove si recano? e perchè in America i bianchi non hanno desiderato altre che la nere, e Jefferson era pieno di figlioli? Semplicemente perchè la razza bianca è semidolitta.

Il nero è più potente del bianco. Non soltanto il nero è grande per la sua potenza fisica e per la sua resistenza, ma per lo spirito che lo anima, che ne fa un campione in qualunque campo dove gli sia permesso di entrare. I bianchi non possono capire come mai così, che hanno servitori, ricchezze ed appartamenti costruiti per rendere facile la vita, sono infelici; mentre i negri se ne vanno per la strada coperti di stracci, ma sorridenti, cantando e scherzando.

La donna bianca, con la sua pelle bianca, il suo prestigio discendente dalla razza caucasica ed i suoi diritti di cittadinanza che non soffrono nessuna limitazione è gelosa delle ragazze mulatte che vede per la via perchè ha in esse la testimonianza dell'infedeltà dei propri padri o antenati alle proprie madri o antenate. E così l'uomo bianco, che si gloria di aver per sè tutta la strada nelle città del sud e può cacciar via dal marciapiede un negro, soffre di gelosia. Invece non è così per la donna nera.

Alla ricerca di antenati

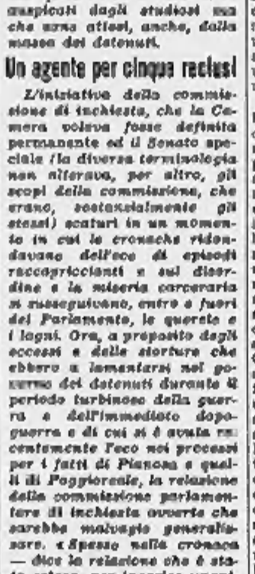
Ora quelli che ascoltano Padre Brown non sono molti, e la maggioranza non dice nulla e non domanda nulla e non contrasta nulla. E quegli opuscoli non vanno a ruba. Ma è un fatto importante che ci sta quest'esaltazione della razza nera. Corrisponde perfettamente a quella legge storica per cui i popoli oppressi e sconfitti cercano un sollievo ed un fermento di nuova vita in una esagerata esaltazione del loro passato o del loro futuro e sempre delle loro qualità nazionali.

Libri che sostengono l'eccellenza e la precedenza della razza nera, che vantano ogni piccola traccia di sangue nero che si possa trovare o arbitrariamente immaginare negli uomini celebri bianchi, si vendono nelle librerie di Harlem; ci sono libri illustrati, che costano parecchi dollari, e ci sono cartoline illustrate che costano pochi soldi. Ma il contenuto è, insomma, lo stesso. Dicono che i neri non sono capaci come i bianchi?... Guardate!... Alessandro Dumas era discendente di neri. Le grandi figure della Bibbia, come la Regina di Saba, sono dei neri; Annibale, che sconfisse i romani, era nero... San Paolo era nero... Cristo era nero... La faccia e il colore e i capelli di Beethoven fanno dubitare che avesse sangue nero nelle vene. La madre di Alessandro de' Medici era una mulatta... Così sfilano centinaia di scrittori, di generali, di rivoluzionari, di esploratori che ebbero o dovevano aver qualche cosa di nero; nelle Università negre si va alla ricerca di qualche poeta spagnuolo o russo (Puskin), grande o piccino, o piccolissimo, che abbia anche un antenato nero, e ci si fa sopra una tesi. Tutto diventa importante se può mostrare che il sangue nero non impedisce di produrre opere od azioni che sono stimate dai bianchi.

Mi son fatto amico uno di quei libraj neri di Harlem, che è un bel tipo, e s'è fatto una piccola posizione con un locale specializzato nella letteratura sui negri o sui neri. Ed anche lui un emigrato (in Harlem tutti i neri sono doppiamente emigrati, prima perchè i loro antenati vennero forzati a venire dall'Africa, e poi perchè quasi tutti sono profughi dal Sud). Viene dalla Virginia, studiò un una scuola negra, mantenendosi agli studi col lavoro, la bottega che ha ora è l'ampliamento di un piccolo negozietto nel quale cominciò con una dozzina di volumi, ed ora viaggia negli Stati Uniti dove ha clienti da per tutto. Circa il 70 per cento di questi sono neri, ma il 30 per cento di bianchi compera in totale più dei neri perchè, mi dice il libraio, hanno più soldi. Ma, quando gli domando che genere di libri vanno di più, mi dice senz'altro che i *Dirty Books* son quelli che vanno di più.

Il mio libraio non è comunista: è libero pensatore. Ha letto troppo per credere ai pastori protestanti, l'unico libro religioso che vende è la Bibbia, ma in un'edizione speciale per i neri, con una prefazione, dicono così, «nazionalista». Per altro scherza sulle credenze dei suoi compagni di colore. Il suo pensiero è che il paradiso e l'inferno non sono dei luoghi, ma delle «disposizioni di mente». *Do you understand?*, m'ha detto afferrandomi per il braccio...

Giuseppe Prezzolini



Abito di velo docile ad ogni brezza. Patricia Medina l'indosserà nel film «Valentino»

Cinema e Teatro

"Cristo proibito,, di C. Malaparte al Doria

Che uno scrittore della rinomanza di Malaparte diventi regista, autore di un film, e quasi d'un tratto, senza nemmeno il solito *curriculum* di collaborazioni a soggetti e sceneggiature, è cosa certo interessante; e potrebbe anche essere importante. Il cinema è così vorace, esigente, che ogni nuovo contributo può essergli utile, può ravvivarlo con film anche sbagliati, ma indici di un nuovo temperamento, di una nuova sensibilità.

Il temperamento e la sensibilità del Malaparte sono indubbiamente quelli che sono; ma non direi, dopo questa sua prima prova, che il cinema ne abbia avuto qualcosa. Il suo non è un film. E' letteratura «piacciata» al cinema. In questi tremilla metri di pellicola non uno rivela una emozione che dovesse necessariamente esprimersi sullo schermo. C'è un mestiere, sicuro; ma con quel mestiere si fanno soltanto delle inquadrature; e un film non consiste in inquadrature soltanto. Ci devono essere significati e soprattutto vibrazioni che le fondano, le animino, in un ritmo tanto evidente quanto segreto. Non bastano delle frasi a fare una pagina. Questo, Malaparte, come scrittore certamente lo sa. Non se l'abbia quindi a male se gli diremo che il suoviasimo linguaggio, al quale si è accostato, per ora non l'ha fatto suo nemmeno a sprazzi. (D'altronde lo confermano le sue teorie, da lui pubblicate, sul regista-autore).

Questo suo film è interessante nei suoi aspetti più negativi. Strane trasposizioni. Una emozione autentica non c'è mai; e nemmeno un brivido di vera umanità. Sono nuclei, spunti, suggerimenti, tentazioni: per un articolo, o un racconto, o una scena. Allo stato inerte: di schematici appunti pseudo-letterari. Poi al direbbe che il loro ideatore li travasi in schemi pseudo-teatrali, con un dialogo pretenzioso, forbito, e gelido, anche se talvolta urlante. Da questa fusi si dovrebbe passare a quella di creazione, a quella cinematografica: ma qui si hanno singole inquadrature che di istante in istante fanno da illustrazione a quegli schemi. Così il ritorno, dopo dieci anni di guerra e di prigionia, di questo Bruno mosso di vendetta, perchè ha saputo che un suo giovane fratello è stato fucilato dai tedeschi per la delazione di un traditore; lo smarrimento del reduce, al suo paese, dove altri orrori (tutti raccontati) lo attendono; la ricerca del traditore, del quale fare giustizia; un delittuoso... disguido di Bruno, con l'uccisione tanto inutile quanto, se possibile, un po' ridicola, di una pseudosant'uomo del paese; e infine il trovare il vero colpevole, e il saperlo perdonare (e articolo morrà, con un urlato triplice «perchè?!» a chiusura del film (perchè soltanto dal sangue dei poveri e degli innocenti deve albeggiare una parvenza di giustizia?): tutto ciò, potenzialmente assai drammatico, è folto, e monotono, ci lascia piuttosto assenti.

Come il letteratissimo Cocteau ha inteso di trasferire sullo schermo parecchie derivazioni letterarie tipicamente parigine, così il non meno letterato Malaparte ha forse inteso di trasferire in questo angoscioso dopo-guerra alcune derivazioni del suo un tempo prediletto Strapaese; ed è soprattutto riuscito a presentarci bellissimi sfondi della Valle dell'Orcia Morta, e alcuni scorci della regione senese. Queste campagne, questi calanchi, queste vecchie mura, il ha davvero sentiti; e sullo schermo vivono. Non vivono se non in brevissimi e saltuari istanti i suoi personaggi; anche se gli attori siano quasi sempre ben guidati, e fra di essi spicchi la autorevole e compiessa bravura del Vallone, con la dura, scarnita efficacia della Varzi.

Autore del soggetto, della sceneggiatura e dei dialoghi, regista del film, il Malaparte ne ha composto anche la musiche. («Girando» gli esterni in quel di Montepulciano, poichè il portasiettere suonava il clarino nella banda del paese. Il neo-regista, non conoscendo neppure una nota, fischiava o cantava le sue melodie; e il postino-clarino le trascriveva). E' il Malaparte stesso che lo racconta; e ciò potrebbe farci sorridere. Non si deve invece sorridere, di questi fervori, di questi entusiasmi, di questo «fare tutto mi». Il cinema l'ha tentato, il cinema lo tenta (sta preparando un secondo film); con il suo ingegno, e, se possibile, con un po' di meditata e pensosa umiltà di fronte al nuovissimo e non facile mezzo espressivo, può anche darsi che questo più che cinquantenne neo-regista ci riservi qualche sorpresa.

m. g.

LA CITTA' ASSEDIATA, di G. Seaton (Lux). — «The big lift» (1950) è dedicato al famoso «ponte aereo» effettuato dagli occidentali per eludere il blocco sovietico di Berlino, una impresa gigantesca che ha avuto il suo degno evocatore nel regista George Seaton. A questo che è il vertice spettacolare del film, s'accompagna una efficace pittura di ambienti e di caratteri, uno studio interessante sui rapporti tra vincitori e vinti, quelli non sempre perspicaci nè clementi, questi in parte ancora intossicati dai veleni del nazismo. Porge il destro a tale disamina la vicenda di un sergente aviatore americano, il quale si innamora di una giovane tedesca, che con tutte le sue arie di innocentina, conduce il doppio gioco: figlia e moglie di due hitleriani arrabbiati, ella tira e farsi sposare per raggiungere il marito che si è rifugiato negli Stati Uniti. La stessa ipocrisia che è in questa donna, aleggia nella popolazione più straziata e affilita che corretta dalla guerra: onde gli occupanti un po' ingenui spesso cadono in trappole, da cui poi escono non senza travaglio e dolore, come accade al sergente che innamorato dell'indegna donna se ne disamora a fatica. Bellissimo lo sfondo della Berlino piagata, emozionanti molti episodi di volo, uno dei quali divulga le meraviglie del «radar», e ottima la prestazione degli interpreti, Montgomery Clift, Paul Douglas e Cornell Borchers.

vice

Emma Gramatica al Carignano

Dopo molti anni Emma Gramatica è ritornata fra noi. Ad accoglierla s'era lersera radunato al Carignano un pubblico folto e appassionato che l'ha salutata, al suo apparire, con un grande applauso, e l'ha seguita battuta per battuta attento e intanto, vivamente commosso. Emma Gramatica si è ripresentata tal quale, vogliamo dire con la stessa inalterata, persuasiva espressività, che dissimula la forza nella dolcezza, che penetra sfiorando, che trae le lacrime dalle parole più mormorate e sommesse. V'è in lei una specie di grazia dolorosa che sempre, sin dai suoi anni giovanili, l'ha accompagnata, sottolineando ogni sua interpretazione, anche quelle non propriamente drammatiche, di una malinconia, di una vibrante tenerezza che la fece cara a tutti i pubblici. E, il suo un discorso continuo, musicale, dal fraseggio ininterrotto, tenuto su poche note basse, famigliare e affettuoso e carezzevole anche nelle acerbità; da quel discorso si propaga una specie di

CRONACHE DELLO SPORT

I portoghesi non vogliono svelare i loro piani

La squadra non è ancora varata ma diciotto giocatori sono pronti

I nostri nazionali hanno compiuto ieri un allenamento atletico - Ricordo del Torino fra i giocatori del Bemfica

(Dal nostro inviato speciale)

Lisbona, 6 aprile.

Gli azzurri sono scesi oggi poco prima delle ore 16 allo stadio, il medesimo su cui avrà luogo domenica la partita, e si sono soffermati in campo circa un'ora per una preparazione atletica, con leggeri palleggi da parte della maggioranza dei giocatori. Nessun lavoro in formazione di squadra. Erano presenti tutti i dirigenti italiani e la maggioranza dei compatrioti nostri venuti a Lisbona per l'occasione. Erano sul campo pure moltissimi dirigenti portoghesi. Il campo ha un fondo erboso che è da considerare fra i migliori del mondo ed è regolarissimo. Soffiava però un forte vento che veniva dal mare, e v'è da temere che il vento duri anche per il giorno della gara. Nella mattinata gli azzurri avevano fatto un giro, parte in autobus e parte a piedi, sulla strada lungo il mare, veramente pittoresca, che conduce fino a Cascais. A Cascais la squadra tornerà per un'altra passeggiata domani mattina. Si annunzia che l'ex-re Umberto assisterà alla partita.

L'arbitro inglese Ling è arrivato a Lisbona ieri sera assieme ai due guardalinee suoi compatrioti. Anch'egli è venuto allo stadio ad assistere all'allenamento degli azzurri. E' il medesimo che già arbitrò nel marzo del 1949 la partita Italia-Spagna giocatasi a Madrid.

Ci siamo recati a Venda do Pinheiro, dove abbiamo passato alcune ore assieme ai giocatori della squadra nazionale portoghese. La squadra è sparita di una collocazione riservata ai figli degli impiegati della compagnia del gas di Lisbona, che vi possono passare le vacanze e le giornate festive. Si tratta di un tipico palazzo dell'antico stile portoghese, con refettorio, cameretta, giardini, e non manca nemmeno la chiesetta. La casa è posta in una amena località fra i colli. Compagnia molto simpatica, buon umore latino, ammettiamo. Un solo elemento accenna al colore negro del viso, ed è una riserva che proviene dalle isole del Capo Verde.

Ci siamo soffermati a lungo a parlare coi giocatori del Bemfica, che sono stati gli ultimi a giocare contro la squadra del Torino prima che essa venisse a cadere a Superga. Vera commozione fra i giocatori stessi. L'ala detra che giocherà domani con tutta probabilità è un certo Correia, ed è noto anche in Italia per avere giocato contro la nostra nazionale di hockey su pattini. I nazionali italiani dell'hockey su pattini sono diventati qui molto popolari, hanno lasciato ottimo ricordo di loro contegno a Lisbona.

La squadra portoghese non è ancora nota; non la conoscono nemmeno i giocatori. A una nostra richiesta, essi si sono stretti nelle spalle e hanno finito per rispondere che nessuno sa se giocherà e chi giocherà. Il commissario, al momento della nostra visita, era allo stadio, ma si era recato a veder lavorare gli azzurri.

Credo comunque che la squadra si presenterà sul campo nella seguente formazione.

Capela (*Academia Coimbra*); Virgilio (*Porto*), Carvalho (*Porto*); Canario (*Sporting*), Felix (*Bemfica*), Ferreira, capitano (*Bemfica*); Correia (*Sporting*), Vasques (*Sporting*), Patalino (*Elvas*), Travassos (*Sporting*), Rogeiro (*Bemfica*).

I giocatori che si tengano pronti per la partita sono in numero di 18. Risulta dagli accordi intervenuti tra le due federazioni che domenica sarà permesso il cambio del portiere fino alla fine e quello di un eventuale giocatore fino a metà tempo, intendendosi per metà tempo il primo minuto del secondo.

I più popolari fra i giocatori del Portogallo sono indicati comunemente anche nelle cronache e nelle notizie ufficiali col nome di battesimo e con un nomignolo, invece che col loro nome proprio. Se invece di Felix, il possibile centro-mediano di domenica, si scrivesse Antunes, come si farebbe in Italia, nessuno saprebbe chi è. I brasiliani, che hanno la stessa abitudine, coi loro Zizinho e Augusto e Ademir, devono avere copiato da questi loro diretti antenati questo modo di fare che è un modo di dire. Succede che chi arriva qui dal di fuori, per non avere l'aria di apportare lui ulteriori modificazioni alla formazione della squadra e per rendersi comprensibile a tutti, è costretto, volente o nolente, a dire come Virgilio e non come Mendes il nome del terzino destro che fu ed è nostro avversario. Come se noi in Italia chiamassimo Annovazzi Carletto e scrivassimo Cherubino invece di Cesari.

Vittorio Pozzo

I dissidenti dell'Inter chiedono l'arbitrato federale

Milano, 6 aprile.

(C.) - Duecento soci dissidenti dell'Internazionale hanno inoltrato oggi un esposto alla presidenza della Federazione Italiana Gioco Calcio chiedendo l'arbitrato della stessa per la revisione dello statuto sociale che assegna ai soci vitalizi dieci voti ciascuno. Tale privilegio assicura una costante e infallibile maggioranza nelle assemblee e nelle elezioni.

L'odierno incontro di tennis Italia-Germania a Verona

Verona, 6 aprile.

Domani si inizierà a Verona l'incontro tennistico Italia-Germania. Ecco il programma:

Sabato 7 - Ore 14: Cerimonia di apertura; 14,10: Hermann-Maggi; 15,30: Buchelz-Del Bello; 16,30: Von Cramm e Goepfert-Cucelli e M. Del Bello.

Domenica 8 - Ore 14: Goepfert-Gardini; 15,30: Von Cramm-Cucelli; 16,30: Buchelz e Hermann-Gardini e Gori.

Rawellis, il contrattaccio dell'Alessandria, da tre mesi inoperoso per il duro colpo al ginocchio ricevuto nell'incontro col Monza, è ritornato improvvisamente in Inghilterra con la famiglia.

La Parigi-Roubaix, corsa delle sorprese

Sulla via della vittoria il baluardo dell'"inferno del Nord,,

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 6 aprile.

Dicevamo ieri che la preoccupazione maggiore dei corridori che passeggiano «chances» di vincere la Parigi-Roubaix, è quella di entrare per i primi in quella zona della corsa che comincia a una ventina di chilometri dal traguardo e che pittorescamente è chiamata «l'inferno del Nord» non solo per le orrende condizioni della strada (tutta a sconnesso «pavé» e stretta e malagevole banchina, cosparsa di buche e interrotta da frequenti canalini di scolo) ma per il desolato squallore del paesaggio (aridi campi, dominati, a perdita d'occhio, dalle montagne di scorie e detriti delle vicine miniere di carbone).

Questo vuol dire che ognuno si batterà disperatamente per arrivarvi col gruppo di testa, e addirittura in pochissimi, per non trovarsi la strada bloccata dalle molte vetture che seguono la corsa; questo vuol dire che tutto potrà avvenire posdomani ma non che la gara venga disputata a basso regime, al che la decisione debba sortire dalla volata di chissà quale imponente «gruppone» all'arrivo. Troppo ardente è la concorrenza, troppo eccitati sono gli spiriti perchè si debba prevedere una conclusione del genere. Si deve dunque attendersi una lotta selvaggia in quest'ultima mezz'ora di corsa, allorchè anche cento metri soltanto di vantaggio strappati di sorpresa diventano un ostacolo impossibile a superare — a meno che un nuovo Coppi venga a demolire ogni ragionato pronostico in materia ed entri nella «zona infernale» ormai solo e con un unico avversario trascinato alla ruota, come il meraviglioso l'anno scorso per effetto della sua riuscita fuga ad Arras. Ma fra l'élite del ciclismo europeo che posdomani vedremo battersi nella «classicissima» francese, ci sarà l'uomo capace di ripetere quella formidabile impresa, di mantenere il conquistato vantaggio per quegli ultimi 50 chilometri fino all'arrivo? Ne dubito.

Meglio, che sia così; meglio, che manchi un uomo talmente superiore alla massa degli avversari, da indurre a chiederai non già se egli vincerà — giacchè di questo tutti sarebbero convinti a priori — sebbene «come» egli vincerà. In mancanza di un «favorito» di tanta autorità, la corsa stavolta si presenta così aperta per il numero ed il valore degli uomini che legittimamente possono aspirare a vincerla, che sarebbe presuntuoso, adesso questo è il nostro pensiero, di considerarla una specie di disfida di Barletta a ranghi ridotti, come dire da una parte la coppia Bobet-Barbotin e dall'altra Magni, magari con la presenza, non dico l'appoggio, di Petrucci.

Il fascino dell'imprevisto

Chi dovesse ragionare in questa maniera sarebbe nel giusto fino a un certo punto, ma non oltre. D'accordissimo, che i due B dopo aver dominato nella Sanremo, altrettanto fecero nella prima gara francese della stagione, con ciò dimostrandosi nettamente superiori a tutti i loro compatrioti; d'accordissimo che Magni letteralmente «stracciò» ogni avversario nel severo e faticoso Giro delle Fiandre, ma questo non autorizza, non a ritenere che essi debbano automaticamente ritrovarsi soli all'ingresso dell'«inferno del Nord» — ed anche prima — per liquidarvi testa a testa la questione. Il bello, l'avvincente delle corse su strada consiste in quel tanto di avventuroso e di imprevisto che ne forma la trama e ne rappresenta la ricchezza differenziandole profondamente dalle altre competizioni sportive: perciò ci rifiutiamo di accettare come un dogma che Bobet e il suo compagno di squadra debbano essere soltanto essi a capeggiare l'«Armada» francese, che Magni sia destinato a ripetere tale e quale e con identico risultato il colpo di Solegem, che, infine, nessun belga si trovi più in circolazione che possa opporsi alla supremazia franco-italiana risultata così lampante da qualche tempo in qua.

Ma a parte la tradizione della «nobile incertezza» dello sport, vi è un altro elemento che ammonisce come ogni precedente in materia non possa aver valore determinante, trattandosi della Parigi-Roubaix; esso è quello cui abbiamo accennato nella nostra corrispondenza di ieri, e cioè qui si tratta di una corsa d'un genere tutto speciale, che si vince più con l'intelligenza e con la scaltrezza piuttosto che con la forza (la forza, intendo dire, è un elemento sussidiario, non decisivo in senso assoluto). La corsa delle sorprese, dunque.

Un'occasione per Soldani

Che una ventina di italiani siano venuti ad affrontare i francesi e i belgi ancora in questa gara con uno spirito di baldanza che non si creava, è sommamente lodevole, ma crediamo di non meritare il «crucifige» se non ne citeremo singolarmente i nomi, limitandoci oltre a quello di Magni, a ricordare che ci saranno anche Petrucci e Soldani. Questi due campioni che per le notissime ragioni hanno diritto alla massima attenzione; e se il primo — soprattutto per la bella prova compiuta domenica sulle strade delle Fiandre — è da considerare addirittura come uno dei più attrezzati candidati alla vittoria, non vogliamo credere che l'altro sia venuto dall'Italia soltanto per un capriccio, così per vedere se gli riuscisse di arrivar in qualunque posizione al traguardo, ma sempre prima dei rivali «Loretto». Certo, che per Soldani questa è l'occasione favorevole per mostrare se ha spirito di iniziativa, prontezza d'intuito, ardore combattivo in più delle altre buone qualità che gli conosciamo. Senza dire di Magni, il che sarebbe superfluo, Petrucci ha già dimostrato quanto vale in una grande competizione internazionale; adesso spetta all'altra «speranza» del ciclismo italiano.

Vittorio Varale

Lorenzetti è stato il migliore nelle prove

Iniziano oggi a Barcellona i "mondiali,, di motociclismo

(Dal nostro corrispondente)

Barcellona, 6 aprile.

Con le prove odierne si sono conclusi gli allenamenti per il 2° Gran Premio motociclistico di Spagna, che nella sua edizione attuale costituisce la prima delle otto gare valevoli per il campionato del mondo.

Domani la prima grande manifestazione motoristica internazionale della stagione entrerà nella sua fase conclusiva con la disputa delle gare riservate alla categoria 350 cmc. e alle motocarrozzette, che saranno disputate rispettivamente sui 35 giri del circuito, pari a km. 150,836, e 17 giri, pari a km. 102,668.

Domenica si svolgeranno le corse più importanti, cioè quelle riservate alla categorie 500 cmc. e 125 cmc.

Dal punto di vista tecnico la corsa delle 350 cmc. non riveste un particolare interesse poichè verrà disputata da macchine conosciutissime, misuratesi già in acerbe prove in numerose gare: la corsa di Barcellona, in questa categoria, è più di palesi che di macchine.

Due «Parilla», pilotate dai tedeschi Schnell e Ruhlent, costituiranno l'unica novità meccanica che prenderà la partenza ma, essendo qui giunte soltanto oggi, tali macchine non hanno avuto il tempo di perfezionare la loro messa a punto.

Anche tra le motocarrozzette esiste un grande favorito: l'inglese Oliver (a Norton»), il quale, a una velocità media di circa 85 km. orari, è stato nettamente il più rapido in tutti gli allenamenti. Gli italiani Frigerio, Merlo e Milani saranno i suoi più diretti avversari.

Le prove odierne hanno avuto in Lorenzetti l'uomo più veloce: infatti il pilota della «Guzzi» ha segnato il miglior tempo in 3'45" e 3/5 alla media di km. 95,632.

Seguono Masetti («Gilera») in 3'47"; Milani («Gilera») in 3'49"; Graham («M. V.») e Bandirola («M. V.») in 3'51". Lo svizzero Gerber («A.J.S.») è stato il più veloce delle 350 cmc. impiegando il giro del circuito in 4' netti, mentre Aranda («Guzzi») e Wood («Velocette») hanno girato rispettivamente in 4'3" e 4'5".

Wood, che correrà per la «Morini» 125 cmc. al posto dell'infortunato Zinzani, ha ottenuto il miglior tempo della categoria in 4'12"; Dibiali e Leoni hanno girato rispettivamente in 4'16" e 4'17".

s.

Si corre oggi a Mirafiori il Premio Esposizioni

Oggi sabato, alle ore 15, si corre a Mirafiori la ottava «giornata» di corse al trotto della ridente primaverile che va sempre più affermandosi tanto dal lato sportivo che da quello di concorso di pubblico.

Corsa di centro della riunione odierna è il Premio della Esposizioni, dotato di lire 280.000 e sulla distanza di m. 2020, per cavalli indigeni ed esteri di quattro anni ed oltre non vincitori di 16.000.000 a partire dal 1° gennaio 1950. Sono dati partenti ai sattri dei 2000 m. gli indigeni: 1. Gedeonius, 2. Fiumicino, 3. Andrea Chénier, 4. Quoram, 5. Toreador, 6. Crak ed ai sattro dei 2040 m. l'americano: 7. Volumia. La corsa è assai aperta alla possibilità di risultati a sorpresa; è però prevedibile che il «betting» si orienti su Volume e Fiumicino.

Altre sette corse, tutte ricche di partenti, tanto che un palo dovranno essere disputate in due divisioni, completano il programma.

Domani, domenica, 8a giornata col Premio Automobile Club, di L. 787.500 (m. 1600) per tre anni indigeni.

Fervida attesa a Palermo per la partita con la Grecia

Palermo, 6 aprile.

Giunti stamane alle 11 col direttissimo proveniente da Roma, gli atleti italiani serrati dall'abbraccio affettuoso dei tifosi che facevano ressa nell'interno della stazione, sono riusciti a fatica a prendere posto sui pullman che li ha trasportati all'albergo, dove, dopo un breve riposo, hanno partecipato a un banchetto ufficiale con brindisi discorsi e scambi di doni e di cordialità, offerto dall'Ente turismo in onore delle due squadre ellenica e italiana.

Nel pomeriggio anche gli azzurri hanno svolto nello stadio un breve allenamento atletico agli ordini di Sperone e sotto la vigile attenzione di Combi.

La formazione sarà quella già nota, che ha giocato a Roma nel secondo tempo: Buffon; Grava Pedroni; Sentimenti V Castelli Venturi; Armano Turconi Ghiandi Gialli e Vitali. Riserve: Tessari Pinardi Santamaria e Bacci.

Da informazioni assunte presso il selezionatore ellenico la squadra greca, che scenderà in campo contro gli azzurri italiani, sarà la seguente: Pentzaropulos; Rossidis Mouratis; Poulis Lincxilakis Kotridis; Chatzinikosou Papantoniou Papageorgiu Bebis e Filactos. Riserve: Jiurgos Parayos Poianis Darivas.

Arbitro Kassip (Egitto). Guardalinee Asproieerrakas (Grecia) e Castri (Italia).

La sentenza a Cuneo del processo Ramazzini

14 anni a quattro imputati col condono di 10 anni e 8 mesi

11 anni al Casolari di cui 8 condonati - Ricorso in appello

Cuneo, 6 aprile.

Dopo circa due ore di permanenza in camera di consiglio, la nostra Corte d'Assise ha emesso stasera alle 17,40 la sentenza nel processo contro cinque ex-partigiani modenesi accusati di omicidio nella persona dell'avv. Carlo Ramazzini. Nello Rovatti, Arsenio Marchetti, Renzo Silvestri, Gustavo Marchetti, detenuti, e Carlo Casolari, latitante, sono stati riconosciuti colpevoli del reato loro imputato e condannati a 14 anni di reclusione ciascuno i primi quattro e ad 11 anni Carlo Casolari, in quanto alla epoca dei fatti (14 giugno '45) era minore di età. Agli imputati Rovatti, Silvestri ed ai due Marchetti è stato concesso il condono di dieci anni ed otto mesi di reclusione che, sommato al carcere preventivo, riducono la pena da scontare ad un anno esatto. A Carlo Casolari è stato concesso il condono di otto anni di reclusione. Tutti gli imputati dovranno poi essere sottoposti a tre anni di libertà vigilata dopo aver scontata la pena e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al risarcimento dei danni verso la parte civile Nicolina Montanari ved. Ramazzini, nella somma simbolica di una lira. Nella motivazione la sentenza definisce politico il movente dell'omicidio ed ha assolto pertanto per amnistia tutti gli imputati dai reati di sequestro di persona e furto aggravato.

Stamane ha ancora parlato l'ultimo difensore, l'avv. Leonida Casali di Bologna, il quale, svolgendo una interessante tesi giuridica, aveva calorosamente sostenuto la concessione della amnistia sia per l'omicidio che per gli altri reati e la concessione inoltre della libertà provvisoria, venendo infatti a cadere, col riconoscimento anche da parte del Procuratore Generale del movente politico, la motivazione dell'arresto degli imputati detenuti e ciò in base al decreto del 14 settembre '46 del Capo provvisorio dello Stato. Tale argomentazione doveva poi indurre il Procuratore Generale ad una replica, a cui aveva poi controbattuto nel pomeriggio ancora l'avv. Leonida Casali.

Alle 15,30 la Corte si ritirava in camera di consiglio dopo una dichiarazione dell'imputato Nello Rovatti, che ha parlato anche a nome dei compagni, e alle 17,40 emanava la sentenza. Tutti i condannati, tramite i loro avvocati Toselli, Andreis, Favini e Casali, hanno fatto immediatamente ricorso in Cassazione.

Un filo di luce sulla strage di Legnago

L'assassino delle tre donne è un ex-dipendente licenziato?

Colto sul fatto dalla giovane Anna - Nella sua casa si sarebbe trovato la scure omicida e una giacca insanguinata

Legnago, 6 aprile.

Chi potrebbe dire quante migliaia di persone hanno accompagnato oggi all'estrema dimora Albina, Teresa, Anna Baratto? Persone di ogni condizione convenute qui d'ogni parte; ragazze che non conoscevano le tre assassinate ma che la notizia del barbaro eccidio aveva profondamente scosse, hanno oggi pianto come per delle persone care, sulle tre bare in un commosso raccoglimento: sul bianco feretro di Anna che apriva il mesto corteo, portato a spalle da sedici sue coetanee bianco-vestite appartenenti all'Associazione cattolica di Vigo e sui feretri della sorella e della mamma. Un mesto malinconia aleggiava sul volto dei presenti. Ogni casa era listata a lutto, chiusi i negozi, smessi i lavori agresti; su tutto incombeva una atmosfera lugubre, tetra, anche se un caldo sole primaverile sembrava volesse attenuare la tristezza dell'ora. Quanti fiori recano queste fanciulle che non sanno capacitarsi come due altri fiori, due rigogliose giovinezze, siano stati stroncati da mano omicida quando più bella sorrideva la vita! Tutta la gente di lunghissimo e silenzioso corteo seguiva col cuore pieno di mestizia le tre bare avviate all'estrema dimora, tra il salmodiare di sacerdoti e le fiamme delle torce.

Il sole volge al tramonto quando le tre povere donne sono calate nella tomba. E' un congedo dal sole, un addio alla vita. A questa vita terrena, come diceva in chiesa il sacerdote, perchè di là c'è l'eterno ad attenderle in una luce d'amore che non ha fine.

Altra luce intanto cercano di fare i bravi funzionari della polizia che dalla notte del delitto fino a oggi non si sono concessi tregua.

A tarda sera una voce insistente corre in tutti gli ambienti legnaghesi: la polizia avrebbe trovato il bandolo della matassa; le ricerche laboriose con l'aiuto di cani poliziotti avrebbero condotto stamattina gli inquirenti alla casa di uno su cui gravavano fin da ieri molti sospetti. Trattasi di tale Crivellente Virgilio, un ex-dipendente del Barotto, da una quindicina di giorni licenziato in seguito a un furto di polli che l'indiziato aveva commesso e durante il quale è stato scoperto dalla giovane Anna. In quella occasione press'a poco alla stessa ora del delitto, e nei pressi del luogo dove sono state assassinate le due donne, la ragazza trovavasi davanti il suo dipendente e non rendendosene conto della presenza a quell'ora, lo schiaffeggiava, minacciandolo di denuncia se il fatto si fosse ripetuto. Per quella volta l'avrebbe perdonato. Però in cuor suo fece parola al papà, che provvide a licenziare il suo poco fedele dipendente. Questi i precedenti ultimi di uno dei maggiori indiziati. Dunque, stando alle voci che corrono e che non vengono nè smentite nè confermate dalla polizia, nella casa del Crivellente si sarebbero trovati i corpi del reato: la piccola scure e una giacca insanguinata. Quello che è positivo è che nelle mani dell'Anna erano rimasti dei capelli non suoi e, accanto al suo corpo, un bottone per vestito da uomo. Dunque? A che punto siamo? Quale credito si può dare alla voce che è ormai nella bocca di tutti? Niente trapela dagli ambienti della polizia: il tenente dei carabinieri Vera, che con lo zelo professionale che lo distingue persegue con pertinacia il suo lavoro, si mostra ottimista. Legnago attende che anche questa luce sia fatta per mettere fine a una pagina dolorosa della sua vita.

g. v.

Traffico di stupefacenti

Tre chili di cocaina nella valigia d'un americano

Roma, 6 aprile.

Questa mattina, all'aeroporto dell'Urbe, ad attendere l'aereo in arrivo da Milano erano l'ispettore della dogana dott. Ernesto Manfredi, che, insieme ad altri funzionari e ad alcuni sottufficiali della guardia di finanza, invitava i passeggeri non appena scesi a terra, dieci in tutto, a favorire nell'ufficio doganale. Qui i loro bagagli erano sottoposti ad una visita minuziosissima, a conclusione della quale venivano trovati nella valigia del suddito americano Frank Collace, che doveva proseguire per Palermo, un pacchetto contenente tre chili di cocaina.

E' stata così coronata una lunga serie di indagini condotte personalmente dal capo della squadra mobile dott. Barranco che, nei passati giorni, si era recato a Milano, insieme al commissario Macera, riuscendo a sapere preziose informazioni sul traffico degli stupefacenti. Veniva così accertato che oggi sarebbe dovuto passare a Roma, proveniente da Milano, un americano con un notevole quantitativo di cocaina. L'informazione si dimostrava in effetti esatta. Il Collace subito interrogato dalla guardia di finanza dichiarava di non essere a conoscenza che nella sua valigia vi fossero degli stupefacenti affermando che il pacchetto gli era stato consegnato chiuso a Milano da un individuo di cui non ricordava il nome che lo aveva pregato di consegnarlo a una persona che lo avrebbe atteso all'aeroporto di Palermo.

Confisca parziale dei beni di Acerbo, Bottai, Rossoni

Roma, 6 aprile.

I beni di Giacomo Acerbo, di Giuseppe Bottai, di Edmondo Rossoni e Luigi Federzoni saranno solo parzialmente confiscati dallo Stato. In questo senso ha deciso la Corte di Cassazione che ha preso in esame, ieri mattina, la questione. La Corte d'Appello, con una sua ordinanza, aveva stabilito tale parziale confisca; ma, contro di essa, aveva ricorso il ministero delle Finanze, ricorso che è stato sostenuto dal Procuratore generale il quale ha richiesto l'annullamento della ordinanza e il rinvio dinanzi alla stessa Corte d'Appello della questione per un nuovo esame.

La Corte suprema è stata di diverso parere e ha respinto il ricorso confermando la parziale confisca dei beni.

BORSE

La seduta odierna è stata caratterizzata da un ampio volume di scambi su un fondo corrente e vivacemente contrastato. La quota azionaria, gravata in apertura da un vasto sviluppo di offerte, ha opposto un vivace argine di compensi. La pressione delle vendite, provenienti in buona parte da altre piazze, ha però scoraggiato la prima schiera di compratori, costringendo la quota ad un ripiegamento a scaglioni fino a raggiungere a metà borsa un significativo ribasso di prezzi. Comunque è apparsa sempre operante un vivace domanda, che, approfittando dell'indebolimento delle quotazioni, ha raccolto con facilità la massa delle offerte. In proseguito del listino il mercato ha accennato un rivigilimento di fondo alla ricerca dell'equilibrio, addentrandosi in uno sviluppo molto nervoso ed alternando vicende fasi di recupero a battute di rilassamento pesante. Ha avuto la prevalenza terminale il denaro, aiutato da vivaci ricoperture, con atmosfera più distesa durante la compilazione del listino. Naturalmente le chiusure hanno dovuto registrare un netto ripiegamento dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ben tenuti. Dopobomba animato da compere a prezzi superiori. Diritti Liquigas 102.

	5		5			5	6
Rend.09	67 50	67 50	Tor.N.	93 —		93 —
Rend3½	70 05	70 10	Italgas	22 1/8	21 7/8	
» f. c.	70 10	70 20	Sip	1124	1107	
Rend5½	71 80	71 60	Terni	220 —	212	
» f. c.	71 90	71 80	P. R. I.	416 —	414	
Rend5%	96 60	96 40	Unes	417 —	414	
» f. c.	96 70	96 50	Stet	2405	2385	
Rend5%	91 50	91 50	Sete	2110	2057	
» f. c.	91 70	91 70	Vetrock	2200	2200	
Ric.5½	70 45	70 40	Meridb	487 —	487	
» ex-pr	69 60	69 40	Fiat	564 —	553 25	
» f. n.	70 70	70 50	Savig.	270 —	268 —	
» ex-pr	69 75	69 50	Nebiolo	48 —	47	
Ric.5½	90 10	90 —	Imcet	117 50	116 —	
» f. n.	90 15	90 10	Manuc.	1185	1190	
3pNet-I	100 —	100 —	Pirelli	508 —	508	
»51 6%	99 —	99 —	Ilva	266 —	261 —	
Rin 59	96 475	96 45	Arnald	202 —	202 —	
Fer.5%	64 —	64 —	Viscosa	3640	3545	
Eli6½	81 85	82 —	FibraT	2690	2585	
Iri 4½	97 25	97 25	Cir	1470	1470	
Irm6½	87 —	87 —	Schiap.	465 —	465	
Irm5%	85 75	85 75	Anic	201 50	192 50	
Iri6½	135 —	135 —	Rum.c.	52 50	52 —	
Ina5½	89 75	89 75	M.ed.	1450	1438	
Tor.4½	85 90	85 90	Montin.	822 —	803 —	
»5% 37	84 50	84 50	Eucrh.	800 —	801 —	
»5% 37	84 —	84 —	Unica	86 —	86	
3.Pen.	91 —	91 —	Gart.it.	1960	1998	
» 4%	97 —	96 75	Burgo	4205	4130	
» 3,5%	84 50	84 50	Form R.	6125	6125	
I. Mag.	96 75	96 75	Toro P	900 —	860 —	
Nob.5½	58 50	58 50	A.A.I.	10.700	10.700	
»7% 48	66 —	64 75	Gilda	75 —	74 —	
»7% 49	65 —	63 50	Valdar.	3220	3220	
Fin5½	100 —	100 —	Mar. R.	970 —	895 —	
» 6%	88 40	88 80	Sade	916 —	905 —	
Fin5%	86 —	86 —	Fornar	340 —	340 —	
» 4%	91 —	91 —	Siam	500 —	500 —	
Olio7½	101 90	101 70	West.	327 —	327 —	
Magn.7	91 7/8	92	Param.	455 —	465 —	
Elet7½	99 25	99 25	Gilard.	510 —	510 —	
Fib.7½	90 75	90 75	Pirelli	1657	1685	
Cem7½	97 —	96 75	Susarg	348 —	348 —	
Sav.7½	83 —	82 —	Safta	1737 —	732	
Went.7	93 25	94 —	Linif.ges	750 —	730 —	
Fruss6½	87 20	87 20	Falck	9300	9000	
Cart7½	99 65	99 50	Borgos	14.250	14.250	
Sudss6½	89 25	89 25	Cotoni.	1890	1890	
Visc6½	68 —	68 65	Fisac	450 —	450 —	
Cal.6½	91 75	91 75	Lanza	2450	2425	
Stipel6	90 50	90 25	Amianto	1350	1350	
Vimo 6	87 —	87 —	Acq. P.	3050	3020	
Totve 6	86 75	86 75	Fiemo	13 50	13 50	
A.Don.	6800	6475	Ilites	8400	8400	
» Toro	5400	5400	Ilsan.	3225	3235	
Medit.	3050	3000	Eternit	202 —	202 —	
Mont.	1473	1405	—	—	—	

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50.

Prezzi informativi della valuta: sterlina oro 5660-5700; sterlina unitaria 1650-1700; dollaro carta 624-676; franco svizzero 136,50-137,50; franco francese 173-175; oro fino 914-955; argento 19-19,50.

FALLIMENTI — TORINO: Soc. M. Zania, via Giolitti 43; amministratore geom. Francesco Ferrero; sent. 6 aprile; curat. prof. Jona; verif. 28 maggio; giud. Pedroni. — **VERBANIA:** Gutchinsic Maria, albergatrice. Intrat: sent. 3 aprile; curat. dr. De Francesco; verif. 23 maggio; Giud. Rama. — **VERCELLI:** Soc. acc. Carlo Leonetto e C. in liquidaz., Tronzano; sent. 30 marzo; curat. rag. Aghina; verif. 29 maggio; giud. Tucci. — Surrone Elsa e Bassi Giuseppe, Rive; sent. 31 marzo; curat. rag. Coppo; verif. 18 maggio; Giud. Romani.

MOSTRE D'ARTE

Pina Martellini

Tre anni or sono, la pittrice Pina Martellini affrontava per la prima volta il giudizio del pubblico in una personale alla saletta del Grifo, in cui esponeva insieme a Giosuè Calieri no, sua guida e consigliere in quella ripresa che dopo i tentativi un poco avagati dell'adolescenza la portava ad affrontare con nuovo e appassionato impegno i problemi della pittura.

Ora essa ci sottopone alla galleria Faber i frutti del suo lavoro di questi anni, dai quali subito appare come la sua esperienza si sia rapidamente aggiornata e ampliata negli assunti pittorici, portandola sensibilmente innanzi sulla via di una resa originale e ben caratterizzata. Sia nelle pitture che nei disegni assai elaborati che essa ci presenta, appare chiaro un temperamento appassionato, teso a manifestare certa drammaticità profonda, un poco notturna, con accenti fortemente, densamente coloriti. Gli spettacoli che più facilmente muovono la sua immaginazione pittorica sono certi aspetti di periferia, che accennano a un mondo un poco utrillesco di squallori suburbani, ma portati su una gamma di tinte violente, dove appaiono cieli quasi apocalittici, con certe rade sanguigne sulla profondità tenebrosa.

Le sue tinte fanno un poco ricordare quelle di un altro giovane pittore torinese, il Garino, ma mentre in lui sono costantemente un accento flabesco, leggero, in lei sono decisamente volte a creare un senso di dramma. In questo audace impiego del contrasto di colore, non sempre la giustezza assoluta è raggiunta: questa sarà questione di tempo, ma l'importante è che un mondo non già la pittrice dimostra di possederlo.

a. f.

I risultati parlano chiaro!

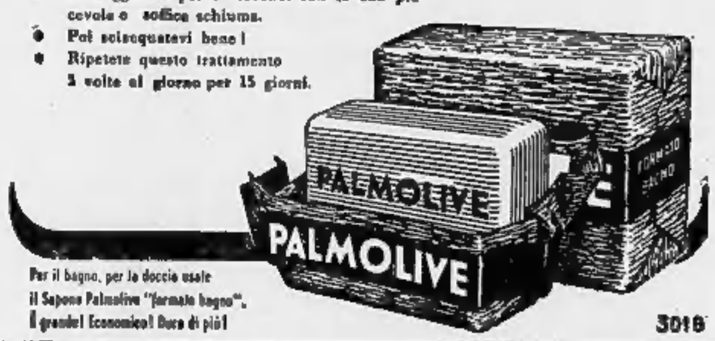
3 donne su 3 possono avere effettivi miglioramenti con la Cura di Bellezza Palmolive.

Eminenti dermatologi americani hanno dimostrato che in soli 15 giorni *anche voi* potete avere un'epidermide meno grassa, più fresca e liscia, più chiara e luminosa usando il Sapone Palmolive e niente altro.

Provate:

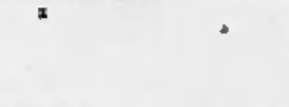
8 così semplice.

- **Lavatevi il viso con il SAPONE PALMOLIVE.**
- **Massaggiatevi per 60 secondi con la sua piacevole e soffice schiuma.**
- **Poi sciacquatevi bene!**
- **Ripetete questo trattamento 2 volte al giorno per 15 giorni.**



Per il bagno, per le doccie usate il Sapone Palmolive "formato bagno". Il grande! Economico! Dura di più!

3018



"È ora di cambiare l'olio con la gradazione estiva"

Shell motor oil

ore 8 ... CHIANCIANO... e giù dal letto...

Sali di CHIANCIANO consigliati anche nell'obesità

SALI DI CHIANCIANO DEPURATIVI DECONGESTIONANTI LASSATIVI

per cominciare bene la giornata

CHIANCIANO

Aut. A.O.I.S. n. 77930 - 19-10-1950

CAVI PIRELLI | CONDUTTORI SICE | FILI AVVOLGIMENTO CAME | CONDENSATORI MICROFARAD

VIA BARRILI 20 - - TORINO - - VIA FARINA 10a

ULTIME NOTIZIE

Otto divisioni alleate puntano sul "triangolo di ferro,,

Accanita resistenza al centro - I rossi a sud di Chorwon sono misteriosamente scomparsi

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 6 aprile.

Mentre si attendono nuovi e drammatici sviluppi della situazione sui fronti coreani la truppe delle Nazioni Unite continuano la metodica marcia in avanti. Le necessità imposte dai criteri di sicurezza impediscono di avere un quadro sintetico che dia una chiara idea delle linee e permetta di studiare le intenzioni del comando alleato. Come nei giorni scorsi, è giocoforza accontentarsi di sapere che americani, britannici, greci, australiani, canadesi, sudisti, thailandesi, per un totale di otto divisioni, puntano verso la principale linea di difesa comunista, quella dietro la quale, a detta della ricognizione aerea, del servizio informativo e delle fonti nazionaliste cinesi, i rossi stanno concentrando mezzo milione di uomini per la grande offensiva di primavera.

La resistenza nemica varia di intensità a seconda delle zone: in alcuni punti è feroce, in altri scarsa, in altri ancora inesistente. Particolarmente sapra è stata la lotta cui i cinesi hanno costretto gli americani in un punto collinoso del settore centro-occidentale. Trincerati in otto fortini costruiti sulla cima di un colle, i rossi hanno fatto piovere sui G. I., che in successive ondate si lanciavano all'assalto, una grandine di proietti di mortaio, proiettili di mitragliatrice e di fucileria. A un certo punto i fanti americani sono riusciti a farsi sotto alle postazioni nemiche. Sono allora piovute su di loro le granate a mano, ed hanno dovuto ripiegare.

A questa fanatica opposizione rossa nella zona centro-occidentale fa riscontro in mancanza di resistenza in molti altri settori. Non pochi sono gli obiettivi che i G. I. hanno potuto raggiungere, sistemandovisi per la notte, senza trovare ombra di opposizione comunista.

Sul fianco destro degli americani sono in azione i britannici, che si spingono senza sosta verso nord tra imponenti picchi rocciosi. Americani, britannici e alleati si spostano gradualmente verso il cuore del «triangolo di ferro» comunista, che fa perno sul vitale centro di rifornimenti di Chorwon, a ventisette chilometri a nord del trentottesimo parallelo. Qui la artiglieria comunista da centocinque è stata attivissima per il resto, come si è detto, solo qualche scontro di piccola entità qua e là lungo il fronte. Ma è convinzione diffusa che presto la musica cambierà, e ovunque divamperà la battaglia.

Robert Bennyhoff dell'U. P.

Condannato a morte l'attentatore di Truman

Washington, 6 aprile.

Oscar Collazo, il trentasettenne terrorista portoricano, autore con il defunto Torresola del fallito attentato al Presidente Truman, è stato condannato a morte. Il Collazo era inoltre accusato di avere ucciso l'agente di guardia alla Blair House, che fu teatro dell'attentato. Il Collazo salirà sulla sedia elettrica il 26 ottobre.

A Nuova York si è concluso oggi il processo delle spie atomiche. Il giudice federale Irving Kaufman ha condannato a 15 anni di prigione David Greenglass, ventinovenne, già sergente nell'esercito americano durante la guerra, impiegato negli impianti atomici di Los Alamos (Nuovo Messico), per avere egli trasmesso ai coniugi Rosenberg i segreti atomici, che, tramite il vice-console russo a Nuova York, Anatol Yacolev, sono andati a finire nell'Unione Sovietica.

Ieri l'imputato aveva deposto contro la propria sorella, Ethel, ed il cognato Julius Rosenberg, che, come è noto, sono stati condannati a morte.

Diminuiti dal 15 al 30 % i prezzi della lana in Australia

Londra, 6 aprile.

(a.) A Londra si segue con interesse l'andamento del mercato australiano della lana grezza. Alle ultime aste i prezzi sono scesi per quasi tutti i tipi dal 15 al 30% rispetto alle vendite di prima di Pasqua. La ragione principale di questa diminuzione di prezzo è dovuta al fatto che i compratori americani si rifiutano di pagare gli altissimi prezzi che gli allevatori di pecore australiane hanno chiesto. Dopo il rifiuto americano è seguito il rifiuto del gruppo sovietico. Venendo a mancare i più grandi compratori — cioè il governo degli Stati Uniti e il governo russo che stanno accumulando riserve di materie prime — i prezzi sono scesi sensibilmente.

Due fratelli dilaniati dallo scoppio di un ordigno

Asti, 6 aprile.

A Olmo Gentile i fratelli Sergio e Ugo Bitti, rispettivamente di nove e sette anni, stavano giocando nei pressi della loro abitazione, quando rinvenivano a terra una bomba a mano del tipo Breda. I due ragazzi, senza avere la sensazione del pericolo, maneggiavano incautamente l'ordigno finché ne provocavano l'esplosione. Il Sergio, che al momento dello scoppio teneva la bomba tra le mani, ha riportato la frattura della gamba destra, lo spappolamento di quella sinistra e ferite varie al viso. Egli è stato ricoverato all'ospedale di Acqui con prognosi riservata. Il fratello suo ha riportato lesioni di minore entità alle gambe e al viso. Sul luogo dell'incidente i carabinieri accorsi hanno rinvenuto una seconda bomba a mano il tipo tedesco che è stata fatta esplodere.

Arturo Toscanini giunto in aereo a Milano

La signora è molto migliorata - Commovente incontro

Milano, 6 aprile.

Con un quadrimotore *DC-6* della Sabena, atterrato all'aeroporto intercontinentale della Malpensa, è giunto oggi, alle 13,55, il maestro Arturo Toscanini. Era partito ieri da New York via Bruxelles; lo aveva accompagnato durante il viaggio la figlia minore Wanda, moglie del pianista Horowitz. Verso le 15 il maestro è giunto in automobile insieme ai congiunti, che si erano recati ad attenderlo all'aerodromo, nella sua casa di via Durini 20. L'arrivo di Toscanini era previsto, come a suo tempo si è data notizia, non prima del 15 corrente, ma egli ha voluto anticipare la sua partenza per le ansie preoccupanti sulla salute della moglie signora Carla, che gli erano state appunto telefonate ieri.

Come è stato già riferito, la signora Carla Toscanini si era improvvisamente aggravata in seguito a un nuovo attacco di affezione cardiaca. L'incontro al capezzale della consorte è stato molto commovente. I coniugi Toscanini si sono uniti in un affettuoso abbraccio, rimanendo stretti l'uno all'altra a lungo. Il maestro ha trovato la sua malata sensibilmente migliorata dopo la tranquilla notte che aveva trascorso. Il medico dottor Schutz ha immediatamente assicurato il maestro che la signora aveva ormai superato la crisi, ma Toscanini non ha abbandonato egualmente il capezzale della moglie per tutto il pomeriggio. Soltanto stasera ha ricevuto alcuni amici e si è intrattenuto con loro cordialmente a conversazione. Non appena la signora Carla Toscanini sarà in grado di lasciare il letto, insieme al maestro si recherà nella sua villa ad Isolino sul Lago Maggiore per un periodo di convalescenza.

Aosta solidale con l'Assemblea siciliana

Aosta, 6 aprile.

Il Consiglio della Valle si è riunito oggi sotto la presidenza dell'avv. Bondaz. Nelle due sedute si è discusso intorno alle autonomie speciali ed in particolare al dissidio sorto tra il governo e l'assemblea siciliana. Dopo lungo dibattito è stata approvata una mozione, presentata dal consigliere Cuaz del movimento Union Valdôtaine, nella quale, ritenendosi all'acuirsi della campagna antiregionalista, si manifesta la solidarietà con i membri dell'assemblea siciliana e si rivendica il diritto alla piena libertà di deliberazione e di opinione, affermando infine la ferma volontà di difendere, nello spirito e nella lettera, il proprio statuto regionale

PRESENTATO AGLI ESPERTI ALLEATI

Un piano tedesco per ricostituire l'aviazione

Contrasti alla Camera di Bonn per la sistemazione degli ex-militari di carriera

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 aprile.

Da fonti attendibili tedesche si apprende che gli esperti militari del governo di Bonn, facenti parte del comitato alleato-tedesco incaricato di studiare i problemi tecnici per un'eventuale riarmo della Germania, hanno oggi presentato ai membri alleati alcuni piani per l'organizzazione di una forza aerea tattica tedesca che dovrebbe essere impiegata alle dipendenze del generale Eisenhower.

Seicento aerei

I funzionari alleati facenti parte del comitato, si sono rifiutati di confermare o di smentire che siano stati sottoposti piani per la creazione di una nuova Luftwaffe. Le fonti tedesche hanno precisato che i piani non sono stati presentati agli alleati nel corso dell'ottava riunione privata tenuta dal comitato tecnico-militare delle quattro Nazioni alla sede dell'alta commissione alleata.

Il piano, come è stato presentato dai tedeschi, prevede la costituzione di una forza aerea comprendente caccia, caccia-bombardieri, aerei da ricognizione ed aerei da osservazione per l'artiglieria. Gli apparecchi verrebbero pilotati da tedeschi, ma i velivoli stessi ed il materiale ausiliario verrebbero forniti dagli alleati. Non è stato rivelato il numero degli aerei contemplati, ma supererebbe la cifra di seicento. Tale contingente aereo sarebbe destinato ad appoggiare le truppe terrestri tedesche che verrebbero messe a disposizione del generale Eisenhower.

E' stato tuttavia sottolineato, come del resto spesso nel passato, che tutti i piani tedeschi e le proposte sono compiuti in una maniera «puramente teorica e militare». I generali e gli esperti incaricati di elaborare tali piani, di proposito ignorano tutte le considerazioni politiche.

Originariamente i tedeschi avrebbero dovuto presentare oggi, con i piani per l'aviazione, le loro proposte per una forza navale costiera, ma alcuni funzionari hanno dichiarato che i lavori relativi al problema navale non sono ancora stati ultimati.

Il ministro dell'Economia, Erhard, ha oggi annunciato che il governo ha deciso di inserire la repubblica federale nel sistema dei pagamenti inglese, del quale fanno parte i Paesi dell'OECE e tra questi l'Italia.

Con questo inserimento il marco viene a godere della libera convertibilità di cui godono le valute di tutti i Paesi facenti parte dell'OECE; e di conseguenza il marco sarà quotato ufficialmente anche alla Borsa di Londra, mentre per ora lo è solo a quella di New York.

Il consigliere ufficiale governativo per le materie prime, dott. Friedrich, ha oggi dichiarato che tutti i nuovi capitali e tutte le materie prime — e tra queste in primo luogo il carbone d'acciaio — saranno messi a disposizione soltanto delle industrie-chiave tedesche e di quelle che risparmiano divise; cioè delle industrie dei cantieri navali, della gomma e della benzina sintetica, e di tutte le industrie esportatrici. Le draconiane restrizioni avranno carattere temporaneo e cioè dureranno solo finchè le suddette industrie avranno raggiunto un ritmo produttivo regolare; tuttavia il dott. Friedrich, ricordando che la repubblica federale intende partecipare almeno nel campo economico alla difesa occidentale, ha preannunciato che è necessario un tenore di vita meno lussuoso e meno dispendioso.

Per incarico di Schumacher il vice - presidente del partito democratico deputato Hoilenbauer ha oggi comunicato al Cancelliere che l'opposizione desidera un dibattito sulla Sarre prima che egli si rechi a Parigi per sottoscrivere l'accordo del piano Schuman. Adenauer ha rifiutato, perchè un tale dibattito peserebbe sul prossimo incontro a sei di Parigi. Il piano Schuman verrà quindi sottoscritto e la socialdemocrazia avrà modo di opporsi all'accordo quando esso verrà sottoposto alla ratifica del Parlamento. Questa sera Jean Monnet è ripartito per Parigi.

Il capo della socialdemocrazia ha dichiarato oggi ai giornalisti americani accreditati a Bonn che la questione della Sarre sarà portata sulle piazze. Il piano Schuman è una barriera contro una Europa unita, vuole eternare i diritti dei vincitori dell'ultima guerra.

«Colpa collettiva»

«La socialdemocrazia — ha ripetuto Schumacher — non riconosce al Cancelliere Adenauer il diritto di sottoscrivere il piano Schuman, questo piano è nato e controllato dai conservatori, dai clericali, dai capitalisti e dai cartellisti. La Europa d'altra parte non è costituita da solo sei Stati e se già essa è divisa fra Occidente e Oriente non la si può dividere anche tra nord e sud, quindi è necessario che l'Inghilterra e la Scandinavia ne facciano parte». Secondo Schumacher «i poveri esperti tedeschi a Parigi non hanno avuto nulla da decidere perchè le cose importanti erano già state decise dagli alti commissari americano e francese». Se «il riarmo tedesco deve essere il problema primario della conferenza a quattro è meglio che la conferenza non abbia assolutamente luogo».

Gravi contrasti sono scoppiati alla Camera fra maggioranza e opposizione durante la discussione del progetto riguardante la sistemazione degli ex-militari di carriera. Ai socialisti è stato rimproverato di essersi negli ultimi anni trattati da «militaristi» e di avere loro impedito di crearsi una nuova sistemazione. Le proteste dei socialisti si sono fatte tumultuose quando il ministro delle finanze dottore Schaeffer ha espresso il «ringraziamento del popolo tedesco agli appartenenti all'ex-esercito».

Il vice presidente della Camera, socialista Schmid, ha condannato «la corsa all'onore di essere stati i primi» aggiungendo che onore merita soltanto chi ha aiutato gli stracciati soldati al loro ritorno dalla prigionia. Schmid, come ieri Adenauer, ha negato che esista una «colpa collettiva di soldati tedeschi» ed ha espresso il desiderio che anche i vincitori «si vergognino un poco di questa epoca». Subito dopo ha ammonito di guardarsi bene dal creare un «mito della collettiva innocenza» e di prestare orecchio ai reduci dell'ultima guerra che si sono recentemente raggruppati nella nuova unione della Stahlelm (elmi d'acciaio) perchè «sono proprio gli stessi del 1919».

l. m.

Proteste russe a Cannes per un film svizzero

Un'abile manovra per "far passare,, Cina Libera?

(Nostro servizio particolare)

Cannes, 6 aprile.

Una curiosa e interessante vicenda sta accadendo in margine al Festival cinematografico. Il film svizzero «Quattro su una jeep», di Lintberg, film che doveva passare nella serata inaugurale del 4 corrente, ha sollevato le proteste della delegazione sovietica al completo. Tale pellicola, proiettata invece ieri in seconda serata col pretesto che il produttore di essa non aveva fatto in tempo a giungere a Cannes, è stata giudicata dai russi come in certo senso lesiva della loro dignità nazionale, poichè essa «presenta», dice la protesta russa, «il soldato sovietico sotto una luce sfavorevole sul piano morale, in opposizione tendenziosa alla luce sotto la quale sono posti gli altri soldati alleati»; ciò, aggiunge il comunicato, non è conforme, dicono i russi, allo spirito di un articolo del regolamento del Festival, che prescrive siano banditi i film che offendono un sentimento nazionale.

Il film «incriminato» presenta una pattuglia di polizia internazionale in giro su una jeep al centro di Vienna, nella zona quadripartita. Sono quattro sottufficiali, un americano, un inglese, un francese e un russo, che nel loro giro si imbattono in una donna, la moglie di un austriaco ancora prigioniero dei russi. La donna è sotto osservazione della polizia della zona sovietica di Vienna poichè il marito è evaso dal campo di concentramento in cui si trovava e non per rientrare a casa. E quando l'uomo appare, i soldati lo aiutano a salvarsi. L'iniziativa la prende, per voce dire, l'americano, e l'inglese e il francese lo condividono di buon grado. Il russo soltanto antepone fino all'ultimo al senso di umanità e di solidarietà cordiale il proprio dovere.

Questa in breve la trama, che vi spiega la natura del risentimento della delegazione sovietica, composta da Semenov, vice-ministro della Propaganda russa per il cinematografo, dal noto attore Cerkassov e dal regista Pudowkin. La fine del comunicato diramato stasera sull'argomento dal Comitato del Festival fa sentire chiaramente che l'incidente è appianato. Vi è chi dice che i russi lo hanno sollevato per farsi perdonare e per spuntare in anticipo le armi di coloro che, alla proiezione del film sovietico «Cina libera» — un documentario a lungo metraggio che presenta la guerra di Mao Tse — potrebbero sollevare analoghe proteste.

a. n.

Pilota militare ucciso in un atterraggio di fortuna

Varese, 6 aprile.

Una sciagura aviatoria si è verificata oggi alle 13,30 fra Tradate e Appiano Gentile in località Lurago Marinone. Due apparecchi da caccia tipo *Thunderbolt* del V Stormo da caccia di Vicenza sorvolavano la zona di Tradate fra il Varesotto e il Comasco diretti all'aeroporto di Venegono Inferiore. Ad un tratto uno dei due velivoli, molto probabilmente per un guasto al motore, cercava in piena campagna un atterraggio di fortuna. La difficile manovra disgraziatamente non riusciva e l'apparecchio andava a finire in un fossato sfracellandosi al suolo. Alcuni contadini, accorsi sul luogo della sciagura, trovavano dai rottami fumanti il pilota che dava ancora qualche segno di vita. Trasportato all'ospedale di Tradate egli veniva identificato per il tenente Bruno Dubois d'anni 27 del quinto Stormo. Malgrado le sollecite cure, egli decedeva qualche ora dopo avendo riportato una ferita al cranio e gravi contusioni interne.

Le credenziali a Franco

Per un errore di stampa ieri il nome dell'ambasciatore d'Italia a Madrid è stato scritto: Taviani Devesi invece leggere: Taliani.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Dieci feriti per uno scoppio alla Snia Viscosa di Venaria

L'improvvisa esplosione di una damigiana investe un gruppo di lavoratori - Il loro ricovero all'ospedale

Una grave disgrazia sul lavoro è accaduta ieri pomeriggio nello stabilimento della società Snia Viscosa a Venaria. Verso le ore 17 di una reparto della lavorazione a fiocco un gruppo di operai stavano prestando la loro normale opera presso un recipiente dove veniva fatta una miscela di cloro e di acido nitrico. Per motivi non ancora accertati, improvvisamente, nell'interno della damigiana si formava una potentissima reazione chimica con forte sviluppo di gas. Purtroppo questo non trovava sufficiente sfogo e sfogava con tale violenza contro le pareti del recipiente da provocarne lo scoppio. Un boato impressionante si diffondeva per la fabbrica: l'esplosione investiva in pieno una decina di lavoratori che si trovavano nelle immediate vicinanze e li gettava a terra.

Gli sventurati erano colpiti da numerose schegge che li ferivano in parti diverse del corpo: alcuni risultavano pure ustionati dagli acidi che erano sprizzati all'intorno. Subito accorrevano i compagni di lavoro e gli addetti vigili del fuoco dello stabilimento che prestavano alle prima assistenza dei feriti e ad evitare che il sinistro potesse avere più grave sviluppo. Tempestivamente informati giungevano sul posto anche i pompieri di Venaria e i carabinieri della locale stazione. Con sollecito servizio di autobarelle gli operai colpiti a ustionati venivano trasportati all'ospedale civico di Venaria dove otto persone venivano ricoverate in osservazione. Le condizioni dei feriti non apparivano gravi. Per accertare le cause della sciagura è in corso un'inchiesta condotta da tecnici della Snia e dai carabinieri.

Richieste per la Primavera macchinisti per confezione biancheria da uomo. Presentarsi subito all'Ufficio Regionale del Lavoro

---

Improvvisamente, per fulmineo gravido male che la ha fermato il battito del piccolo cuore, ha cessato di vivere ed è salita in Cielo, tra gli angeli,

Giuliana Pavia

di anni 13 - studentessa

Affranti dalla sciagura, la mamma Myes e il papà Enzo, i fratelli, i nonni, le zie e gli zii la ricordano con infinita tenerezza a quanti ne conobbero il luminoso sorriso, la bontà, la grazia. I funerali avranno luogo oggi 7 aprile nella chiesa di Santa Teresina, partendo dall'abitazione di corso Mediterraneo 90 alle ore 16. Si ringraziano quanti prenderanno parte a questo inconsolabile dolore; si dispensa dalle visite.

Torino, 7 aprile 1951.

All'alba di stamane è mancata all'affetto dei suoi cari che tanto l'adorarono, l'anima buona e cara di

Maria Luisa Delfino

Lavorante in chimica farmaceutica

Con indicibile strazio ne danno l'annuncio la mamma **Anita Bertoletti** ved. **Delfino**, le zie **Rosa Bertoletti**, la nonna, lo zio **Delfino** rag. Giovanni e consorte, la zia **Tina Delfino Cedrino** e consorte, la cuginetta **Emilia Cedrino** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 8 c. m. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta, piazza Marconi 10. Indi la cara salma proseguirà per Quattordio per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Si dispensa dalle visite.

Alessandria, 6 aprile 1951.

I Dipendenti della Ditta Delfino C. S. e Figli (Fornaci di Solzano e Quattordio) unendosi al dolore dei familiari partecipano la immatura perdita di **MARIA LUISA DELFINO.**

Improvvisamente è mancato

Luigi Gambino

di anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie **Emilia Bagnasacco**, i fratelli, le cognate e parenti tutti; con le rispettive famiglie **Arbuzio, Pestio, Pinta.** La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali sabato 7 corrente alle ore 14,30 Strada San Martino 58.

La Ditta Capra e Dipendenti si uniscono all'immenso dolore della famiglia Gambino per la crudele e repentina scomparsa del loro caro, da molti anni affezionato collaboratore della Ditta.

Santificata da lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pia Mazzuchetti Magnani Cillio

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il marito col. **Franco**, il figlio **Piero**, il fratello **Amedeo** ed i parenti tutti. La cara salma riposa provvisoriamente al Cimitero di Torino.

Torino, v. Duchessa Jolanda 25.

La famiglia **Carè** prende viva parte al dolore di Franco e Piero Mazzuchetti Magnani per la perdita della rispettiva consorte e mamma.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Novara

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Giuseppina Cremaglia**; i figli: **Augusto** con la moglie **Maria** e figlio; **Giovanni** con la moglie **Gina**; **Paola** con il marito **Angelo Marton**; il fratello con la famiglia; i generi; il cognato, le cognate, i nipoti **Pina, Rosa** e **Angiolino**, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. alle ore 14,30 partendo da via Paisiello 20. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene. Un particolare ringraziamento al prof. Virando e al dott. Salina Borello che l'assistettero amorevolmente durante la lunga malattia.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Antonietta Angrisani ved. Perino

Ne danno il triste annuncio il fratello **Giuseppe** con la moglie **Lucia Rasom** e famiglia, la sorella **Emilia** col marito **Renato Russo**, la cognata **Maria Marocco** ved. **Angrisani**, i nipoti e parenti tutti. Si ringrazia quanti interverranno ai funerali oggi sabato alle ore 14,30 partendo da via Carlo Alberto 34, quindi la cara salma sarà tumulata in Pianezza nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento al sig. dott. Stefano Rosso che tante cure ebbe per la cara Scomparsa.

Martedì 10 aprile nella Chiesa del Corpus Domini in Torino verranno celebrate 8a. Messe in suffragio di

Giulia Spurgazzi ved. Mattirolo

ore 8,30, 9, 10, 11. La famiglia ringraziando quanti parteciperanno al suo dolore, sarà grata a chi vorrà unirsi ai suoi suffragi.

Da un anno

Gino Allegranza

riposa nella pace eterna di Dio. La moglie e familiari tutti con immutato dolore lo ricordano a quanti l'amarono. La Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 9 aprile ore 8 nella Chiesa del S. Cuore di Gesù.

I familiari commossi per la dimostrazione d'affetto tributata al loro caro

Guglielmo Papino

ringraziano sentitamente. La Messa sarà celebrata il 9 maggio alle ore 7,30 nella chiesa di S. Anna (via Belfiore 3).

Dopo le atroci sofferenze di una malattia invincibile, circondato dalle cure più affettuose ed affettuose, cessava di vivere

Lucia Tagliano

La piangono, con la nipote **Maria Tagliano** ved. **Avezzano**, che adorava, le fedeli **Rina** e **Giuseppina Denorata**, il marito, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 8 corrente, alle ore 9, dall'abitazione di via Petrarca 4. La cara salma sarà trasportata nella tomba di famiglia ad Alfiano Natta (Asti).

E' passata a miglior vita l'anima eletta del

Comm. Filippo Bongiovanni

di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie **Cenia Casaglia**, la figlia **Antonella** col marito ing. **Oreste Ilenieri** e figli, la sorella **Vilde** col marito **Tommaso Galdi**, gli affezionati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cassine il giorno 8 corr. alle ore 9. Cassine (Aless.), 6 aprile 1951.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Andrioletti

Impiegato

Inconsolabili lo piangono la sua Luigina, il figlio **Vittorio**, parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 16,30 partendo da c. Giulio Cesare 47. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Archimede Andreoli

La famiglia ne dà il triste annuncio. L'accompagnamento avrà luogo dalla Cappella del Cimitero Generale domenica alle ore 10. Per desiderio dell'estinto non fiori. La famiglia non prenderà il lutto e dispensa dalle visite. La presente per ringraziamento.

Torino, 6 aprile 1951.

Serenamente assistito dal conforto della Religione è spirato nelle braccia dei suoi cari

Giuseppe Bellotti

Ex-Capo Cantore FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Francesca Maranziana**, la figlia **Rosalba** col fidanzato, il fratello **Felice** e parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. alle ore 14,30 in Novara, v. Nino Orsilia 5.

La famiglia **Orecchia**, unitamente alla signora **Primina Cavalli**, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro estinto

Giuseppe Bicca

nell'impossibilità di farlo singolarmente, porgono il più vivo grazie a quanti con presenza, scritti e fiori, presero parte al loro dolore ed in particolare desiderano giunga l'espressione della più sentita riconoscenza al dr. Angelo Grasso che lo curò affezionatamente.

Torino, 6 aprile 1951.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Luigi Spina

la moglie ed i figli con immutato affetto lo ricordano a tutti quelli che lo conobbero e gli vollero bene.

Torino, 7 aprile 1951.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Tarsizio Bacchio

i suoi cari, con immutato dolore, lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Torino, 7 aprile 1951.

Le famiglie **Alberitella** e **Bella** ringraziano tutte le persone che hanno preso parte al loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 26 aprile ore 7 nella Chiesa di Gesù Adolescente.

SOCIETA' DI MONTEPONI

Società per Azioni - Capitale Sociale L. 1.200.000.000
SEDE SOCIALE TORINO

Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria

I Signori Azionisti della Società di Monteponi sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per le ore 15,30 di giovedì 26 aprile 1951, in Torino, presso la Sede dell'Unione Industriale, in via Massena n. 20, per discutere e deliberare sui seguenti

ORDINI DEL GIORNO

Assemblea ordinaria:

1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2°) - Presentazione e approvazione del Bilancio e dei Conti al 31 dicembre 1950 e deliberazioni relative;
3°) - Nomina del Consiglio di Amministrazione;
4°) - Nomina del Collegio Sindacale ai sensi di Legge.

Assemblea straordinaria:

1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2°) - Proposta di aumento gratuito del Capitale Sociale da L. 1.200.000.000 a L. 2.400.000.000 mediante aumento del valore nominale delle azioni da L. 250 a L. 500 per azione, e deliberazioni relative;
3°) - Proposta di modifica degli art. 4 e 25 dello Statuto Sociale.

Potranno intervenire alla suddetta Assemblea i Signori Azionisti che risultino iscritti nel Libro dei Soci entro il 20 aprile, ed abbiano richiesto alla Sede Sociale il certificato di ammissione, oppure abbiano depositato entro la stessa data i Certificati azionari nominativi:

a Torino: presso CASSA SOCIALE, via dei Mille, n. 9; BANCA Fratelli CERIANA, via Lagrange n. 3; BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA; BANCO DI NAPOLI; BANCO DI SICILIA; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; BANCO AMBROSIANO; BANCA POPOLARE DI NOVARA; BANCA D'AMERICA e D'ITALIA; CASSA DI RISPARMIO DI TORINO; ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO; a Genova, Milano e Roma: presso: BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA.

In caso di mancanza del numero legale l'Assemblea è fin d'ora indetta in seconda convocazione per il giorno di lunedì 30 aprile 1951 nello stesso luogo ed alla medesima ora.

Torino, 3 aprile 1951.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Società Generale Elettrica della Sicilia

PER AZIONI — Sede: PALERMO
Capitale Sociale L. 7.500.000.000 versato

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 24 aprile 1951 alle ore 11 in Roma, presso gli Uffici della Società per le Strade Ferrate Meridionali, via Quintino Sella, 54/A, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) relazione del Consiglio di Amministrazione; relazione dei Sindaci; presentazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1950 e deliberazioni relative;
2°) determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed eventuale nomina di amministratori;
3°) determinazione dell'emolumento dovuto ai Sindaci effettivi per il triennio 1951-1953;
4°) nomina del Collegio Sindacale per il triennio 1951-1953.

Per intervenire all'Assemblea, gli Azionisti dovranno depositare le azioni in conformità dell'art. 9 dello Statuto Sociale, entro il 16 aprile 1951 presso le sedi di Catania, Genova, Messina, Milano, Roma, Palermo e Torino del Banco di Sicilia; la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali a Milano e Roma; le sedi di Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano; le sedi di Messina, Milano, Palermo, Roma e Torino della Banca Nazionale del Lavoro e del Banco di Roma; le sedi di Milano della Banca Popolare di Novara, della Banca Popolare di Milano, del Banco Ambrosiano e del Credito Commerciale; le sedi di Messina e Palermo della Banca del Sud; la sede di Genova del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

Palermo, 30 marzo 1951.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

A RATE

Tutto per l'obbligamento per uomo e signora
Biciclette di ogni tipo
Radio-mobili bar-radio fonobar
Macchine per cucire - cucine economiche
fornelli a cucine a gas
Frigoriferi - ghiacciaie

Mobili di ogni tipo
Arredamenti completi

OVER Via Riberi, 6 (di fianco alla Mole)

Vigorelli la perfetta macchina per cucire e ricamo
A RATE DA **LOTTI** VIA MAZZINI 41

ABITI A NUOVO

Smacchiolina rappresenta la migliore soluzione trovata dalla chimica moderna nel campo della smacchiatura. E' insuperabile per tessuti e vestiario in genere ed è unica per smacchiare risvolti di giacche, di soprabiti, ecc. Smacchiolina non è infiammabile, non lia e non lascia odore sgradevole, non lógora gl'indumenti.
SMACCHIOLINA NON LASCIA ALONE
SI VENDE SOLTANTO IN FLACONI ORIGINALI

Smacchiolina

20 VOLTE PIÙ EFFICACE DELLA BENZINA

Smacchiolina SMACCHIA PRIMA
Smacchiolina SMACCHIA MEGLIO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Massimo 10 parole per [illegible] *Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa*

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIGLIANDO sposi, industriali, industriali, elevatori, risolgersi alla Pelle, Madama Cristina 111, telefono 662-842. (Vendita anche rateali).

ACCOPPIAMENTI (Ricreativo) unisce lentamente una bicicletta con altra motorizzata. Basso prezzo, grande richiesta: cedo licenza fabbricazione. Scrivere cassetta 2 L, SPI, Torino. 6147

AFFETTATRICI bilance tritacarne bilici industriali. Unico assortimento. XX Settembre 78. 4701

ALLUMINIO. Fusioni terra, coniugiche, esegue attrezzate fonderia. FAT, Bardonecchia 101, Telefono 288-887.

ARTIGIANI, industriali per macchine utensili, trapani, limatrici, fresatrici, smerigliatrici, ecc., occasione Fiera Milano visitate OCME, corso Como 4, Milano, telefono 62-435. 5019

ASSISTENZA gratuita vi fornisce la RIP, corso Ormeano 86, telefono 31-307, nelle applicazioni di Smooth-On, cemento multiuso americano, per riparazioni ed impermeabilizzazioni di muri, vasche, terrazze, serbatoi e per l'indurimento di pavimenti di garage, sale di macchine, ecc.

AUTOCLAVI sterilizzi vasche disinfettori completi rame completi ex Impianto chimico Perlini: Presidenza, Stradella 3.

BILIARDI nuovi occasioni rarissimi, riparazioni, accessori. Cunsetti, Torre di Nanzi 11, telefono 22-961.

BLOCCHIERI tessuti maglieria biancheria, altri generi. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino. 63731

CALDAIE semifisse da mq. 15 a 25. Modena vapore 16 HP. vendo Melanotte, via Gluria 77. 22858

CEDO clientela procacciamento lavoro cappi legno scapolati per fare manco. Armando, Gioberti 7, Pinerolo. 61631

COMMERCIANTI I. Provinciani hanno ufficio vendita via Maria Vittoria 49.

CON fiorentino C (corrispondenza) data qualsiasi lavoro. Telefonare 83-774, Novara.

DUPLICATORE ad alcool «Duplex», tipo D, stampa, formato 35 x 45, resse nuovo, vendesi migliore offerente. Telefonare 890-955, ore pasti.

EMIACCIAME, nuovi modelli, costruzione tecnica perfetta. Combe, p.za Vittorio 17.

CONSULENZA esportazioni, ricerca mercati, corrispondenza lingue, esperto, compilazione lavorato assicurerebbe attiva, media, piccola industria desiderosa affermarsi mercati esteri. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. 46578

HOFMANN cuoio per sitre, macchine Singer, motore per sartorie, tagliabrici, vendesi. Scrivere cassetta 9013, SPI, Torino. 63748

INDUSTRIALE argentino relazionerebbe con smalteria e fabbrica ceramiche superiore con tecnici modelli nomi serpo Italia stessa. Cassetta 34 E, Bicap, Bologna.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi, L'Elettrica, via Alfieri Doria 9, telefono 31-278. 6163

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete presso da Ripator, Cigna 5, telefono 31-369.

MURALE 1.10, tavolo ghisa, perfetta, vespie, levigatrice carrello nuova. Brindisi 13, telefono 22-572.

OCCASIONE vendo apparecchi chimici vetrerie studio completo analisi. Scrivere cassetta 7366, SPI, Torino.

OCCASIONE liquidasi legname attrezzatura carpentiere. Telefonare 534-176.

PETTINATRICI, parrucchieri, cachi unici in Italia, invenzione originali Canalicchi, garantita asciugatura 15 minuti. Sala Esposizione, presso esclusivisti. Dante Mario, Vanchiglia 19, telefono 86-267.

REGISTRAVOCE a filo Webster, modello 180, nuovo mezzo, vendesi migliore offerente. Telefonare 220-853. 64007

SAVONA. Ragioniere con magazzino, ufficio centralissimo piano ammezzato, assume collaborazione, trattasi serio affare. Scrivere SPI, cassetta 39 S, Savona.

SOCIETA' milanese concede esclusivo per Torino importante brevetto terapeutico, articolo, ortopedia. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. 63679

SPECIALIZZATA manifattura biancheria maschile in serie accetta lavoro conto terzi. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino.

SVENDESI motocoda Rex, incubatrice elettrica, telaietto Rasmond, Amministrazione Raineri, Imperia. 22768

TENDONI asciuga consegna disacetto da millimetri 145 a 310, tralicci laminati vari modelli Pesalunga, Stradella 3.

TORINO automatico p.p. 20 Pomini Facchini Sacma o similare cercasi se vera occasione. Scrivere cassetta 44 B, SPI, Milano. 6900

VENDESI miglior offerente oggetti personali non macchinari più piccoli, trapano radiale metri 1,40, rubinetteria Schubert-Salzer mm. 1100, interamali chiodare dettagli Gianni Guido, Biella.

VENDO 5 corni automobili Benny, Schiarpa barra mm. 5-13, 25-32 motorizzati completi; 2 presse nuove; trasatrice universale Helios 2 Ottimo; trapano colonna; trapano banco nuovi. Telefonare 557-182.

VENDO filtro pressione vino completissimo elettrico circolare 12 hocchi, un mosto, diraspo non quasi nuovo carica batterie, cassone elettrico privo batterie, motore 3 cavalli, lisati legno. Telefonare 22-298.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

APPARECCHI per riparazione automobili, sollevatrimonte. Presa consegna domicilio. Telefonare 31-450. 63908

FABBRICA artigiana mobili liquida vistosissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili imbottiti. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe dilazioni. Giuseppe Varesi 36 B, Principe Amedeo 30 C. 11121

GNIACCIAIA Pelare, eventualmente piazza, convenientissima, permanente per fiera. ARTE, Cotterengo 3.

INGRANAGGI cilindrici, denatatura, macchinatura, lavoratura. Pellini, Cumiana 53, telefono 31-450. 63901

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, camere. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. RIL, AZIEM. L. 60 p. p.

ADRIANO commestibile alloggio zona operaia 1.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 5854

ADRIANO caffè, vastissimo alloggio, forte lavoro, causa impegni, 3.100.000, urgel Vergnano, Principe Amedeo 38.

ADRIANO bottiglieria, alloggio, semiscantinato, 1.600.000; affarone! Vergnano, Principe Amedeo 38. 5854

ADRIANO commestibile persona centralissimo, Vergnano, Principe Amedeo 38.

ADRIANO Sanremo bar ristorante forte lavoro cedesi motivi familiari. Piazzorno, Po 112. 6151

ADRIANO rivendita pane centrale 3 camere alloggio, Boela, Vanchiglia 10.

ADRIANO commestibili drogheria Barriera Francia cedesi 1.150.000. Boela, Vanchiglia 10. 22625

ABILISSIMA sarta donna, sagliatrice, preparatrice modelli ecc. cerca buona sistemazione continuazione garanzia per genera negozio o laboratorio affine. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino.

ACQUISTA privato licenza commestibile, trasferibile, urgentemente. Rivolgersi U.C.E.C., San Massimo 33. 6207

ACQUISTASI affittasi piccola industria non abitata preferibilmente convertibile attività 15-20 operai, qualsiasi località Alta Italia. Scriv. cassetta 44-C, SPI, Bolzano.

AFFARONE grandioso ristorante albergo Riviera vendesi proprietà assenza possibile continuazione società. Umberto 15, Pizzi. 5896

AFFARONE negozio lavorazione casalinghi alloggio cedesi causa malattia. Pizzorno, Po 12. 6151

APPARONE vendesi panetteria centrale, 2.500.000, panetteria con forno forte lavoro 4.500.000, pasticceria, macchinario moderno 4.500.000, Rapgigli, Lagrange 29.

AFFARONE cedesi macelleria carissima alloggio 1.500.000. Telefonare 74-158.

BARBIERO Riviera Fiori cedesi per ritiro commercio. Scrivere Passeporto 1475091, fermo posta, Ventimiglia.

BLBBOLA Marina. Ristorante stagionale, ristrutturazione, 30 coperti, cedesi 2.500.000. Scrivere SPI, cassetta 5 L, Savona. 6228

ALFIERI 20, LEBAT, telefono 40-421. Completa vendita panetterie, pasterie, dolciarie, alimentari, vini, negozi ogni genere

ALFIERI 20, LEBAT, cedesi trippa verdura primizie, alloggio, 2.000.000; alimentare salumi, alloggio, 1.200.000.

ALFIERI 20, LEBAT, cedesi esportazione vini, alloggio, 1.000.000; bottiglieria, licenza superalcoolici, 2.000.000.

ALFIERI 20: L.E.S.A.T., cedesi drogherie centrali, periferiche, annual fino 200.000 giornaliere. 6063

ALIMENTARE centro operaio, due vetrine, due soci, cedesi urgenza 1.000.000. Balma, Sacchi 34.

A medico serio attivo offro gestione studio dentistico Cuneo garantito 150.000 nette mensili possibilità maggiori. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. 63775

ATTENZIONE: Rara occasione, Laboris moderna, arrezzature complete, zona grande avvenire cedesi urgenza motivi famiglia 1.500.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE, cedesi bottiglieria, panetteria, commestibili, latteria. La Consolata. Avenale 42. 6151

AUTORIMESSA centrale signorile 150 macchine, forte reddito, cedesi 15.000.000. Cabodi, via Cavoureit 2.

AUTORIMESSA vicinanze Savona, con distributori carburanti cedesi. Scrivere cassetta 2 L, SPI, Savona. 6007

AUTORIMESSA in Biella con pompagio, riparazioni e noleggio cedesi motivi cambiale. Telefonare 23-38, Biella.

AUTORIMESSA minimo 100 macchine affittasi rilevasi, Massima serietà. Scrivere cassetta 21057, SPI, Torino.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede bar centrale, vera occasione. 6020

AVVIATISSIMA Stazione Servizio con unico servizio adatto garage cedesi. Telefonare 33-314. 46779

AVVIATISSIMA centrale copisteria, bene attrezzata, urge cedere. Xelli, Garibaldi 22.

AVVIATISSIMA industria rivestimenti nazionale cerca fortissimo finanziatore assicurandogli ottimo reddito sicuro. Indicare oggetto. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. 46578

AVVIATISSIMA latteria grandissima cedesi 2.600.000, facilitazioni. Jacona, Vittorio Seve 44, Genova. 6347

AVVIATISSIMO commestibili cede pegno convenientissimo, reddito abbastanza, magazzino. Carenzina, Cernaia 27.

AZIENDA elettrodomestici artigiana subentrando nuovi grandiosi locali frazionerebbe bene Soc. p. A. in gruppi distretti acquisterebbe proprio attività sfruttatissimo nuovo costruzioni brevetti, località industriale Piemonte, posizione ottima. Accettasi proposte senza impegno e massima riservatezza. Scrivere R. 364, Pubblicità SPI, Torino. 6034

AZIENDA tessile materiale sanitario, serica, accreditata adatta specialmente farmacisti desiderosi sistemarsi Torino con possibilità impiego famiglia sviluppo cedesi per ritiro. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino. 6355

BIGIARDI nuovi occasioni rarissimi, riparazioni, accessori. Cunsetti, Torre di Nanzi 11, telefono 22-961.

BOTTIGLIERIA impianti moderni, grande affare, urge cedere. Barbieri, Bidone 24 46584

CAFFE' centralissimo, attrezzatissimo avviatissimo, alloggio 3.000.000; eccezionale, alloggio 1.400.000; serietà assoluta, direzione; avviatissima, alloggio 5.000.000, vendendo muro. Pizzi, Umberto 15, telefono 41-484. 6355

CAFFE' bottiglieria centrale, alloggio 1.700.000; commestibili, alloggio 1.100.000 drogheria superiore centralissima, avviatissima 1.000.000. Pizzi, Umberto 15.

CAFFE' centralissimo e negozi proprietà muni vende I.F.I., via Arcivescovado 7.

CALZOLERIA ottimo, forte reddito, cedesi accettando pagamento casa, terreno. Serga, Magenta 5. 5602

CARTOLERIA centralissima, posizione forte passaggio, settimanale arrivata, reddito 250.000 mensili somministrabile, redesi motivi familiari urgenti 4.000.000. Balma, Sacchi 34. 5005

CARTOLERIA giocattoli casalinghi con alloggio cedesi. SCRIVE cassetta 6020, SPI, Torino. 63762

CAUSEONANDO famiglia allargatasi, superficie esiste cerca persona allargo oggetto bar stagione [illegible]. Massima serietà, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. 63735

CAVALLERIA, Saluzzo 21, Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI cascificio provincia Torino, buona lavorazione. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino. 46766

CEDESI avviato moderno negozio abbigliamento maschile, zona centrale. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino.

CEDESI borgo San Salvario angolare negozio tessuti, confezioni, adatto qualsiasi genere. Domaria, Matteotti 2, Torino.

CEDO avviato cascificio, alloggio, ampi locali affezionata clientela periferia Torino. Migliorero, Casale 93, telef. 50-556.

CEDO avviato magazzino vino, due camere libere subito: 850.000. Montemagno 25. 64014

CEDO laboratorio tralicci, grandi assortimenti, giochi bocce. Torino, Caffè con biliardi fuori dazio. Ferrero, Po 28.

CENTRALE sala danze rubi. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. 63734

CINEMA buon reddito acquisto oppure affitto quota sociale 16-29.000.000, Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino.

CINEMA, bar, bills, comperso moderno proprietà alloggio, fortissimo reddito, vendesi occasione, Barbieri, Bidone 24.

CINEMA zona Torino, tutto moderno, ottima occasione. Barbieri, Bidone 24.

CLINICA centrale importante costituenda fabbricato privato accetta partecipazione capitale preferibile da medici. Telefonare ing. Cantore 45-756.

CONFETTERIA forno centralissimo, macchina gelati, Ellis mite, lunga tradizione, cedesi. Archiassi, Settembre 58.

DROGHERIA centralissima assicurando 3 anni, telefono, ufficio attrezzatissima adatto ufficio vendite filiale, 20enne, colto, volenteroso con lunga pratica commerciale, massime referenze. Antiowezzo. Examinebabo serie proposte collaborazione. Scrivere dettagliando cassetta 1002, SPI, Torino.

DROGHERIA ottima, elegante, posizione commercio, alloggio, cedesi. Archiassi, Settembre 58. 6144

ERBORISTA centralissima, due vetrine, unica attrezzatura, 40.000 giornaliere garantite, cedesi urgenza motivi familiari 2.200.000. Ottima occas. Balma, Sacchi 34.

ESPORTAZIONE vini centralissima, attrezzatura completa, 30.000 giornaliere, cedesi causa malattia abbinazione nome presa. Occasione. Balma, Sacchi 34.

FARMACIA importante centro industriale, commerciale collegato Torino, forte incasso, vendesi, affittasi. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 46809

FARMACIE molto importanti in Genova vendo. Scrivere cassetta 31 F, SPI, Genova. 6061

GABINETTI, Accademia Albertina 5, laboria 300 libri, forte smercio nova, lavaggi, sbolcioni, [illegible] alloggio: 3.500.000 trattabili. 6153

GERENZA rivendita panetteria pasticceria, alloggio, concedesi canzonando, persone praticissime. Scrivere cassetta 9179, SPI, Torino. 6412

GERENZA bar trattazione concedesi due signorine bella presenza. Referenze, canzione. Mazzullo, Garibaldi 37.

GERENZA edicola o tabaccheria purchè redditizia contrattando cedesi Piemonte o Liguria. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. 6 63443

GRANDIOSO caffè ristorante bella posizione centralissima angolare grande dehor salito cedesi eccezionali eventuali combinazioni, trotta poco. Pesce, Via Frati 3. Telef. 42-773. 22807

LATTERIE diversi filtrati con alloggio urgenti cedere. Occasione. Petroli, Sacchi 2

LATTERIA alloggio 206 liri forte vendita formaggi cedesi 3.500.000. Ascona, Sacchi 34. 5854

LATTERIA, altro commestibili cede in Cuneo, indirizzare offerte patente abilitazione n. 2551/44, fermo posta, Cuneo.

LATTERIA, gelateria, alloggio, attrezzatissima, avviatissima: 2.500.000; panetteria, alloggio centrale, avviata 2.800.000. Pizzi, Umberto 15, telefono 41-454.

LEGNA carboni avviatissimo alloggio modesto urgentemente 1.500.000. Ascona, Sacchi 34.

MACELLERIE diversi, negozio centralissimo, via grande passaggio, cedesi 2.000.000, negozio specialità vendesi, Archiassi, Settembre 58

MERCERIE, biancherie, alloggio cedesi 2.000.000; altra 1.000.000, ottime occasioni. Ascona, Garibaldi 18. 5864

MUDA, Principe 16, telef. 45-891, cede avviatissimo caffè ristorante su corso, 30.000 giornaliere, attualmente in gestione, 35.000 mensili, alloggio, debora, libero fine anno. 5002

MUDA, Principe 16, telefono 45-891, cedesi licenza commerciale drogheria. Accetta garanzia. Ascona, Garibaldi 18. 5864

MUDA, Principe 16, importante albergo alta Valle Susa, pochi attività, cerca socio attiva amministrazione, massima serietà, esperienza. Tel. 25-891, urge.

NEGOZIO via S. Francesco Paola 33, angolare, libero subito, vendesi.

OFFRESI sala mercato in piazza mercato alloggio, avviatissima 1.700.000. Di Nanni 51 6378

OTTA Galleria cerca collaboratore persona disposta contribuire finanziamento sviluppo azienda. Scrivere cassetta 9154, SPI, Torino. 5956

OCCASIONE. Causa cessato cedesi avviato negozio ferramenta, cementi, cemmenti, cerbelli, mezzo agricolo also Vercellese. Rivolgersi Tipografia Cameoli, Gattinara.

PANETTERIA in strada principale, lavorazione 4 quintali, forte vendita pasticceria sufficiente 4.000.000. [illegible] Pio V 8

PANETTERIA provincia, ottimo macchinario, alloggio, cedesi urgentemente 900.000. LEBAT, Alfieri 20.

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione 4 q.li 3, cedesi locazione condizioni pagamento. LEBAT, Alfieri 20.

PANETTERIA, panificazione [illegible] tre quintali farina giornalieri, forno elettrico, alloggio, cedesi. Telefonare 47-356.

PANETTERIA, pasticceria centrale, forno elettrico, fortissima lavorazione, ottime condizioni pagamento, urge cedere. L.E.B.A.T., Alfieri 20. 5006

PANETTERIE centrali, periferiche, ottime lavorazioni, forni elettrici, lussuosissime condizioni pagamento, migliori assortimenti. L.E.B.A.T., Alfieri 20. 5006

PANETTERIE centrali, periferiche, ottime lavorazioni, forni elettrici, lussuosissime condizioni pagamento, migliori assortimenti. L.E.B.A.T., Alfieri 20. 5006

PASTICCERIA centrale, periferiche, ottime lavorazioni, forni elettrici, lussuosissime condizioni pagamento, migliori assortimenti. L.E.B.A.T., Alfieri 20. 5006

**PENSIONE